

DISTRETTO

Appennino Settentrionale

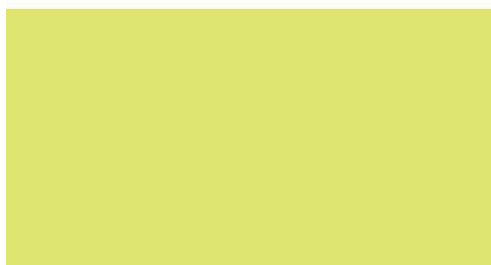
Piano di Gestione delle Acque

Aggiornamento del Piano

Il ciclo



REGISTRO DELLE AREE PROTETTE





Autorità di bacino del fiume Arno

Versione.....1.0
Data creazione.....dicembre 2015
Data ultima modifica.....
Lingua.....italiano

Premessa.....	4
Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano	5
Acque destinate alla vita dei molluschi.....	7
<i>Acque destinate alla balneazione.....</i>	<i>8</i>
Zone vulnerabili.....	33
<i>Deroga agli obblighi per lo spandimento nelle ZVN (vale per l'ER).....</i>	<i>35</i>
Aree sensibili	36
<i>Anno di identificazione.....</i>	<i>36</i>
Rete Natura 2000 (SIC, ZSC E ZPS).....	38
<i>Siti Rete Natura 2000 del Distretto Appennino Settentrionale.....</i>	<i>39</i>
<i>Siti Rete Natura 2000 per i quali è importante migliorare lo stato delle acque.....</i>	<i>58</i>
<i>Metodologia per individuazione siti rete natura 2000 interagenti e dipendenti da corpi idrici</i>	<i>59</i>
Altre aree protette designate ai sensi della normativa nazionale.....	67
<i>Acque che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.</i>	<i>67</i>
Obiettivi specifici stabiliti per le Aree Protette.....	69

Premessa

Il presente documento costituisce il **Registro delle Aree protette 2015** individuate nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, cioè la raccolta di aree alle quali è stata attribuita una particolare protezione a livello comunitario allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

Il riferimento normativo sono gli artt. 6 e 7 e l'allegato IV della direttiva 2000/60/CE che richiedono agli Stati membri l'istituzione del suddetto Registro e all'interno del quadro di riferimento nazionale l'art. 117 e l'allegato IX del decreto legislativo n. 152/2006.

Le tipologie di aree protette previste dalla direttiva 2000/60/CE e dal 152/2006 sono:

- 1. aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano**
- 2. aree designate per specie acquatiche significative dal punto di vista economico**
- 3. corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione**
- 4. aree sensibili designate ai sensi della direttiva 91/271/CEE, comprese le zone vulnerabili ai nitrati designate ai sensi della direttiva 91/676/CEE**
- 5. aree designate per la protezione degli habitat e delle specie**

La normativa nazionale (artt. 84, 85, 87 e 89 del d.lsg. 152/06) prevede inoltre l'individuazione di acque definite *a specifica destinazione*. Si tratta, in particolare, di *acque dolci idonee alla vita dei pesci* e di *acque destinate alla vita dei molluschi*. Per *pesci e molluschi* il livello di protezione doveva essere mantenuto attraverso l'inclusione nel monitoraggio ex direttiva 2000/60/CE. In realtà alcuni parametri che garantiscono la loro salvaguardia non rientrano tra quelli necessari per stabilire il *buono stato* dei corpi idrici (ad esempio il parametro dei coliformi per aree destinate ai molluschi). Per questi allo stato attuale il d.lgs. 152/2006, modificato dalla legge 116/2014, prevede il proseguimento del monitoraggio ai sensi delle Tabelle 1/B e 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza (alcune regioni hanno ritenuto di non continuare il monitoraggio per la vita pesci, riportando tale attività all'interno di altri strumenti di tutela di specie ed habitat, es. S/C con forte vocazione per la vita dei pesci d'acqua dolce). Tali tipologie di aree in parte coincidono con quelle designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico richiamate dalla direttiva. Per tale motivo le acque destinate alla vita dei pesci, la cui designazione originaria aveva lo scopo di proteggere le specie dei ciprinidi e dei salmonidi, indipendentemente dalla loro importanza dal punto di vista economico, vengono descritte in una sezione separata rispetto ai corpi idrici destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative, nelle quali invece nel seguente Registro sono contenute le aree destinate alla molluscoltura con le precisazioni riportate nel relativo paragrafo.

Per quanto riguarda le aree designate per la protezione di habitat e specie nel Registro sono stati presi in esame i siti Natura 2000 e su questi è stata prodotta un'analisi finalizzata a definirne l'interferenza con la matrice acqua, già in parte contenuta all'interno della procedura di VAS del primo Piano. Per i siti interferenti è stato quindi determinato il "livello di acquaticità", inteso anche come livello di priorità di azioni da mettere in campo per conseguire in modo integrato gli obiettivi della direttiva Acque e della direttiva Natura.

Le aree protette individuate nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale sono le seguenti:

- XX corpi idrici designati per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano (superficiali e sotterranei);

- XX aree designate alla tutela di specie ittiche economicamente significative
- n. 1052 aree destinate alla balneazione;
- n. 27 (2458 Km²) zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) di origine agricola;
- n. 15 (8211 Km²) Aree sensibili;
- 379 Aree designate per la protezione di specie ed habitat, di cui 255 interferenti con i corpi idrici
- n. aree designate dalla normativa nazionale

Per ogni tipologia di area protetta sono state prodotte le seguenti informazioni:

- i riferimenti normativi comunitari e nazionali di designazione;
- l'indicazione di eventuali modifiche a rispetto al primo piano;
- lo stato di conformità alla direttiva comunitaria di riferimento ove disponibile;
- le modalità di rendicontazione comunitarie richieste delle linee guida europee “*WFD Reporting Guidance 2016*”.

Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano

Riferimenti: direttiva 98/83/CE, dir. 2000/60/CE art. 7, d.lgs.31/2001, d.lgs. n. 152/2006 artt. 80, 81, 82, 94.

L'art. 7 della direttiva 2000/60/CE richiede ad ogni Stato Membro:

- di individuare tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti sul proprio territorio utilizzati per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno e servono più di 50 persone;
- di provvedere a che l'acqua, secondo il regime di trattamento consentito dalla normativa comunitaria prima dell'erogazione, sia conforme alla direttiva 98/83/CE.
- provvedere alla necessaria protezione dei corpi idrici individuati, al fine di impedire il peggioramento della loro qualità e per ridurre il livello di depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile, anche individuando, a tal fine zone di salvaguardia dei corpi idrici.

Gli obiettivi per le aree poste a protezione di acque destinate al consumo umano prevedono di:

- assicurare il regolare controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di verificare se le acque distribuite sono salubri e pulite e soddisfano i requisiti della direttiva 98/83/CE, recepita con d.lgs.31/2001;
- applicare le disposizioni previste dalla direttiva 98/83/CE per consentire, direttamente o indirettamente, il non deterioramento dell'attuale qualità delle acque destinate al consumo umano ed evitare ripercussioni sulla tutela della salute umana e l'aumento dell'inquinamento delle acque destinate alla produzione di acqua potabile.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici destinati a scopo potabile gli Stati Membri possono inserire parametri aggiuntivi per i controlli e definire zone di salvaguardia.

La Commissione Europea sottopone periodicamente a revisione i parametri stabiliti dalla

direttiva 98/83/CE alla luce del progresso scientifico e tecnico con periodicità almeno quinquennale. A livello nazionale il d.lgs. 31/2001 ha recepito tutti i parametri ai quali devono essere conformi le acque destinate al consumo umano.

A seguire si elencano i corpi idrici superficiali e sotterranei attualmente designati nel distretto per la produzione di acqua potabile.

Si sottolinea che, in funzione dei quantitativi esplicitamente indicati all'art. 7, comma 1) della direttiva, in via generale i corpi idrici sotterranei del distretto risultano utilizzati per l'estrazione di acqua potabile.

Tabella XXX Elenco dei corpi idrici superficiali destinati al consumo umano

Regione	Corpo Idrico	Codice	Conformità (C/NC)

Tabella XX - Elenco dei corpi idrici sotterranei destinati al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 abitanti

Regione	Corpo Idrico	Codice

Si riporta inoltre l'elenco dei provvedimenti regionali di individuazione e tutela delle zone di salvaguardia ad uso potabile

Il Reporting chiede informazioni su standard addizionali, dove e se questi standard sono stati raggiunti

Acque destinate alla vita dei molluschi

Riferimenti: dir. 2000/60/CE- Allegato IV, d.lgs. 152/2006 artt. 87, 88 e 89.

La dir. 2006/113/CE sostituisce la dir. 79/923/CEE senza modificarne le disposizioni generali riguardanti la qualità delle acque marine costiere che richiedono protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo di molluschi (molluschi bivalvi e gasteropodi) e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Tale direttiva è stata abrogata il 22 dicembre 2013, rimandando per il monitoraggio a quello della direttiva 2000/60/CE. Considerato però che tale tipologia di acque richiede requisiti di tipo sanitario non previsti dal monitoraggio ex dir. 2000/60/CE, in particolare per quanto riguarda gli standard microbiologici, a livello nazionale è stata apportata una modifica al d. lgs. 152/06 (con L. 116/2014) che ha eliminato il termine di validità del monitoraggio al 22 dicembre 2013. Rimane pertanto vigente l'obbligo al monitoraggio condotto ai sensi della Tabella 1/C dell'Allegato 2 del d.lgs. 152/06, attraverso il quale viene definita la conformità su base microbiologica.

Le acque si considerano idonee alla vita dei molluschi quando i campioni rispettano i valori e le indicazioni di cui alla tabella 1/C per quanto riguarda:

- il 100% dei campioni prelevati per i parametri sostanze organo-alogenate e metalli;

- il 95% dei campioni prelevati per i parametri salinità e ossigeno disciolto;
- il 75% dei campioni per gli altri parametri indicati nella tabella 1/C.

Il profilo sanitario dei molluschi è caratterizzato da regolamenti comunitari che subordinano la produzione, raccolta e commercializzazione all'obbligo preventivo di classificazione dell'acqua in cui vivono e/o sono allevati.

La classificazione delle aree potenzialmente destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi è stata fatta da tutte le Regioni rivierasche del distretto, anche se non tutte le aree potenzialmente destinabili hanno effettivamente tale destinazione. Ad esempio la regione Toscana procede al monitoraggio ex art. TAB. 1/C di tutti i corpi marino costieri con una stazione di campionamento dedicata, pur non avendo sul territorio di competenza nessuna attività economicamente significativa.

A seguire si riportano quindi tutte le aree oggetto di classificazione e le aree effettivamente utilizzate per l'allevamento di specie significative dal punto di vista economico.

Tabella xx: Elenco dei corpi idrici con caratteristiche idonee alla vita dei molluschi

Regione	N. Aree	Conforme (C/NC)
Toscana	14	
Liguria	2	
Emilia-Romagna		
Marche		
Lazio	0	

Tabella xx: Elenco dei corpi idrici destinati all'allevamento di specie economicamente rilevanti

Regione	N. Aree	Conforme (C/NC)
Toscana	0	
Liguria	1	
Emilia-Romagna	5	
Marche	33	
Lazio	0	

Regione *LIGURIA*

ARPAL controlla le acque destinate alla molluschicoltura nelle due aree marine liguri designate a tale pratica: l'area della diga foranea del Golfo della Spezia e quella compresa tra Portovenere e l'Isola Palmaria. In entrambi questi siti si effettuano periodici controlli sulla qualità dell'ambiente marino tramite analisi delle acque e della polpa dei mitili.

Regione *EMILIA-ROMAGNA*

L'attività di campionamento ed analisi per il monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi è gestita interamente dalle Province le quali si avvalgono della collaborazione delle Strutture Provinciali di ARPA per i campionamenti e per

l'esecuzione delle indagini di laboratorio. La rete di monitoraggio delle aree destinate alla vita dei molluschi è costituita da almeno una stazione per ogni zona designata, per un totale di 20 stazioni. Ogni stazione è associata ad una delle seguenti zone:

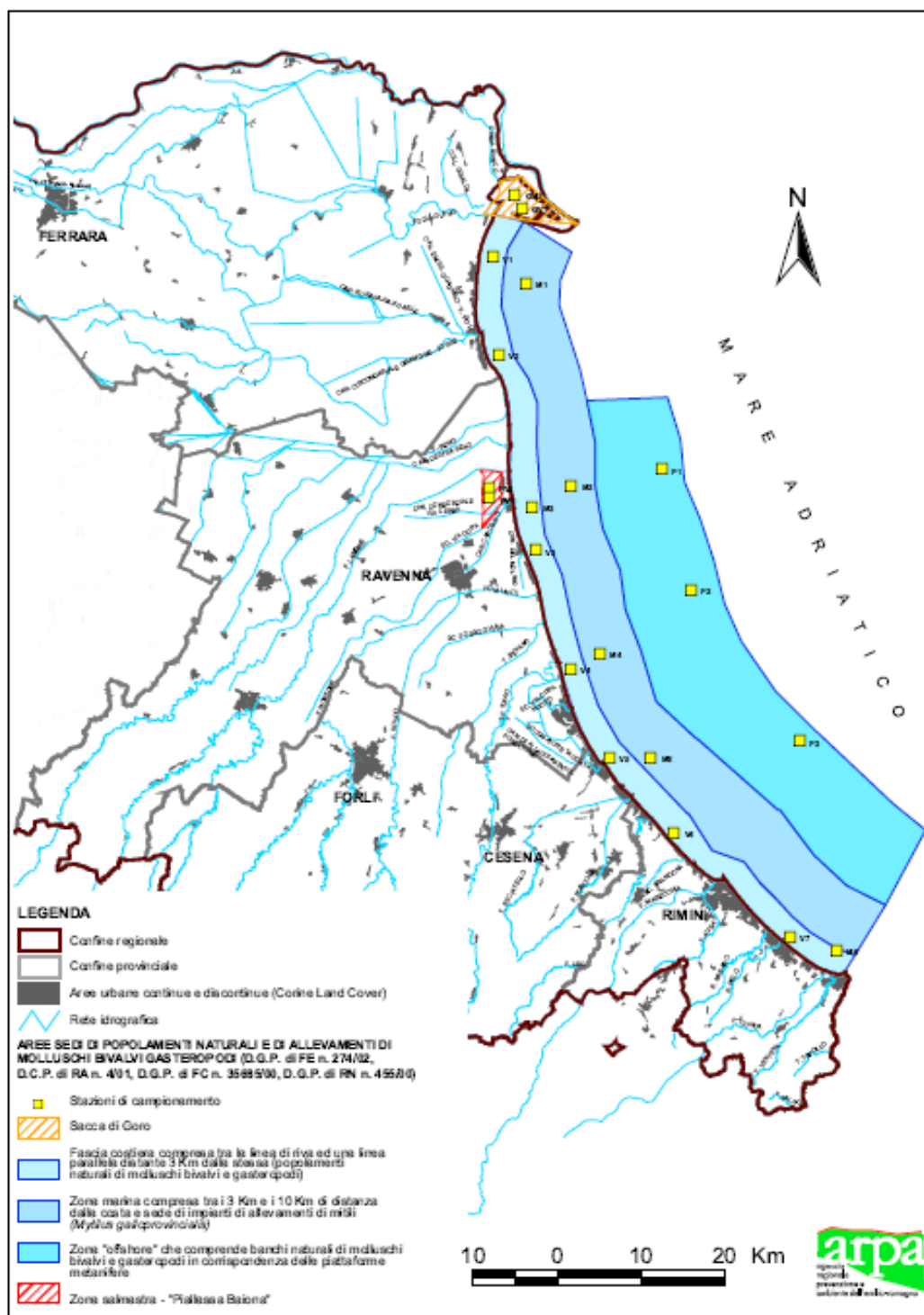
- Sacca di Goro;
- Fascia costiera compresa tra la linea di riva ed una linea parallela distante 3 km dalla stessa, identificata come sede di popolamenti naturali di bivalvi e gasteropodi;
- Zona marina compresa tra i 3 e i 10 km di distanza dalla costa identificata come sede di allevamenti di molluschi bivalvi (*Mytilus galloprovincialis*);
- Zona offshore che comprende banchi naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi in corrispondenza delle piattaforme metanifere;
- Zona salmastra "Piallassa Baiona" sita nel Comune di Ravenna.
- Sono tutte destinate ad allevamenti?

Regione LAZIO

Non è presente alcuna stazione di monitoraggio nel distretto.

Regione MARCHE

La Regione Marche ha provveduto ad una prima designazione ex d.lgs 131/92: l'intera costa è stata designata e suddivisa in 33 aree; esse sono state classificate in aree da proteggere o da migliorare prendendo in considerazione per ciascuna area i dati del piano di monitoraggio eseguito da ARPAM presso 19 stazioni di *Mytilus galloprovincialis* dei banchi naturali integrati con i risultati dell'indagine svolta dai Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria sulle vongole (*Chamelea gallina*.)



Acque destinate alla balneazione

Le acque di balneazione sono definite dall'art 1 comma 3 del d.lgs. 116/08 come le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione". Sono quindi le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Il riferimento principale in materia è la direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, entrata in vigore il 24 marzo 2006

che stabilisce disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione, gestione della qualità e informazione al pubblico.

La direttiva, recepita con il d.lgs. 116 del 30 maggio 2008, è finalizzata al raggiungimento, sulla base di standard comuni a tutti i Paesi, di una buona qualità delle acque di balneazione ed un livello di protezione elevato nella Comunità. Si applica a qualsiasi parte di acque superficiali nella quale l'autorità competente prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione, né emesso un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione.

Con il Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 sono stati definiti i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del d.lgs.116/2008.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento ha subito un'evoluzione con l'introduzione, a fianco della rilevazione dei fattori di contaminazione microbiologica, anche degli aspetti relativi alla tutela ambientale, come la gestione del rischio derivante dalle attività antropiche, la definizione degli obiettivi di qualità e l'individuazione di opportune misure di risanamento. L'applicazione della nuova direttiva ha introdotto profonde modifiche anche alle modalità di monitoraggio (parametri di campionamento e frequenza dei controlli), nonché alla metodologia di valutazione di classificazione delle acque di balneazione, effettuata periodicamente sulla base delle ultime quattro stagioni balneari. Il d.lgs.116/2008 prevede, inoltre, un'analisi d'area integrata (profili di balneazione) per la caratterizzazione delle acque ad uso balneare e l'individuazione dei potenziali fattori di rischio. Non si parla più, infatti di mera idoneità o non idoneità alla balneazione, cioè del rispetto dei limiti alla fine della stagione, ma si passa alla valutazione in 4 classi di qualità: *eccellente*, *buona*, *sufficiente* e *scarsa*. Le aree sono balneabili indipendentemente dall'appartenenza alla classe da eccellente a sufficiente e non vi sono vere differenze per il loro utilizzo da parte dei cittadini anche se l'impatto che tali giudizi possono avere sul pubblico e sui settori economici legati al turismo balneare è indubbiamente forte. Diversa la situazione delle acque classificate come *scarse*: per quanto attualmente balneabili, la normativa prevede che, entro la fine della stagione balneare 2015, le Regioni dovranno assicurare che tutte le acque di balneazione siano almeno *sufficienti*, pena l'istituzione di un divieto permanente per motivi igienico-sanitari.

Le reti e i programmi di monitoraggio previsti hanno l'obiettivo di valutare la qualità igienico-sanitaria delle acque di balneazione al fine di garantirne l'uso per scopi ricreativi sulla base dei requisiti normativi di conformità. I programmi di monitoraggio sono stabiliti dalle Regioni che fissano la durata e il calendario di monitoraggio, le cui date sono distribuite con un intervallo non superiore ai trenta giorni e prevede un campione aggiuntivo prima della stagione balneare in ciascun area. La rilevazione mensile prevede i parametri:

- Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, individuati come significativi ai fini della classificazione;
- cianobatteri, macro-alghe, fitoplancton marino, monitorati in acque con potenziale tendenza alla loro proliferazione per valutare i fenomeni di contaminazione microbiologica delle acque.

I risultati del monitoraggio permettono di stabilire se è necessario adottare misure di gestione atte a prevenire l'esposizione dei bagnanti a concentrazioni o cariche eccessive e di valutare la presenza di residui bituminosi e materiali quale vetro, plastica, gomma o altri rifiuti.

Nell'allegato A al DM 30 marzo 2010 sono definiti i valori limite per un singolo campione il cui superamento determina l'immediato divieto di balneazione, attraverso l'ordinanza del sindaco e l'informazione ai bagnanti con segnali di divieto, per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio. Tale misura di gestione è revocata non appena la qualità

dell'acqua rientra nei limiti normativi dimostrati da un primo esito analitico favorevole.

Ai fini di una completa valutazione delle caratteristiche delle acque di balneazione e dei rischi di inquinamento derivanti da attività antropiche, le Regioni devono istituire ed aggiornare i "profili di balneazione", secondo i criteri descritti nell'Allegato 3 del d.lgs. 116/2008 e nell'Allegato E del DM 30 marzo 2010. I profili devono contenere:

- la descrizione delle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle acque di balneazione e di altre acque superficiali del bacino drenante nelle acque di balneazione interessate, che potrebbero essere fonte di inquinamento;
- l'identificazione e la valutazione delle cause di inquinamento che possono influire sulle acque di balneazione e danneggiare la salute dei bagnanti;
- la valutazione del potenziale di proliferazione cianobatterica;
- la valutazione del potenziale di proliferazione di macroalghe e/o fitoplancton;

in presenza di rischio di inquinamento:

- previsioni circa la natura, la frequenza e la durata dell'inquinamento di breve durata;
- informazioni dettagliate sulle restanti cause di inquinamento, incluse le misure di gestione adottate e le scadenze fissate per l'eliminazione di dette cause;
- le misure di gestione adottate durante l'inquinamento di breve durata e l'identità e le coordinate degli organismi responsabili della loro adozione;
- l'ubicazione del punto di monitoraggio.

Per ogni area di balneazione designata è disponibile in tempo reale il corrispondente profilo sul portale del Ministero della Salute (<http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homeBalneazione.do>).

La ricerca delle aree di balneazione sul portale avviene mediante un'apposita mappa sulla quale sono tracciati tutti i punti di campionamento per la verifica della balneabilità.

Il d.lgs. 116/2008 stabilisce inoltre all'art. 9, che *"qualora il profilo delle acque di balneazione mostri una tendenza alla proliferazione di macroalghe e/o fitoplancton marino, siano svolte indagini per determinarne il grado di accettabilità e i rischi per la salute"*. Con l'entrata in vigore del DM 30/03/10, sono state definite le "indagini", recependo le Linee Guida del 2007: all'art. 3 si specifica che *"Qualora il profilo delle acque di balneazione indichi un potenziale di proliferazione [...] di fitobentos marino, le Regioni e le province autonome provvedono ad effettuare un monitoraggio adeguato per consentire un'individuazione tempestiva dei rischi per la salute [...] adottando i criteri contenuti nelle linee guida del ministero della salute su Ostreopsis ovata [...] ed i protocolli operativi realizzati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale in collaborazione con le Agenzie regionali protezione ambientale."* I risultati di questi monitoraggi non vengono utilizzati ai fini del giudizio di idoneità alla balneazione, ma come strumento per definire azioni volte a escludere rischi per la salute pubblica. Generalmente viene svolto il monitoraggio delle fioriture delle microalghe tipo *Ostreopsis ovata*.

L'obiettivo definito per questa tipologia di area prevede di preservare e laddove possibile migliorare le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e di garantire la tutela della salute pubblica. Da 2015 dovranno essere avviate tutte le misure, realistiche e proporzionate, che si ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità «eccellente» o «buona».

A seguire si riportano per le Regioni del distretto informazioni di dettaglio.

Regione TOSCANA

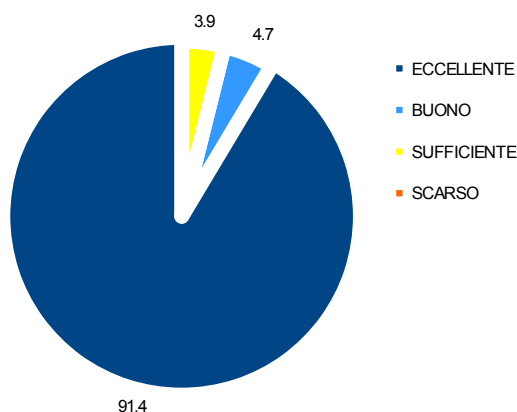
La Regione ha individuato come balneabili acque costiere e interne. La lunghezza controllata nel distretto è 578,3 km, per un totale di 256 aree di balneazione. L'assetto attuale è stato in buona parte definito nel 2010: in quell'occasione Regione e ARPAT, sulla base delle conoscenze territoriali e dei risultati di oltre 20 anni di controlli, individuarono le

nuove aree di balneazione facendo riferimento a tratti di costa con caratteristiche naturali (geomorfologiche, idrologiche, ecc.) ed antropiche (fonti di pressione, limiti amministrativi, ambiti gestionali) sostanzialmente uniformi. Nell'ambito di ciascuna area il punto di controllo è stato posizionato laddove si concentrano gli eventuali fattori di rischio (presenza di porti, centri urbani, ecc.) o dove si erano evidenziate condizioni più critiche (campioni non a norma, concentrazioni medie di batteri fecali, ecc.) o, a parità di rischio, dove si ipotizzava il maggior afflusso di bagnanti.

L'ultima classificazione, relativa all'anno 2015, è stata stabilita dalla Regione Toscana con DDRT n. 6636 del 24/12/2014 sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato da ARPAT negli anni 2011-2014 e si riporta nella tabella seguente.

ESTENSIONE (km)	CLASSIFICAZIONE 2015			
	eccellente	buono	sufficiente	scarso
578	234	12	10	0

Dai monitoraggi emerge che oltre il 91% delle aree controllate raggiunge il livello di qualità **eccellente** (234 aree), circa il 4,5% è di qualità **buona** (12 aree), circa il 4% è di qualità **sufficiente** (10 aree) e nessuna area è in classe **scarsa**. La costa toscana settentrionale (litorale apuo-versiliense) è quella con la maggior percentuale di aree in classe inferiore alla eccellente, le altre zone non eccellenti sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione.



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Toscana

Tutte le aree destinate alla balneazione risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE.

DIVIETI PERMANENTI

Con lo stesso atto (DDRT 6336/2014), la Regione Toscana ha inoltre individuato 56 divieti permanenti che si riportano nella tabella seguente suddivisi per motivazione.

MOTIVI	NUMERO
Motivi igienico-sanitari	10
Motivi indipendenti da inquinamento (aree	42

portuali, industriali, ecc.)	
Altri motivi (riserva naturalistica, colonia penale)	4

MONITORAGGIO MICROALGHE

Come criterio generale sono state scelte le stazioni che negli anni di indagine hanno evidenziato il superamento, in almeno una campagna di monitoraggio, del valore di 10'000 cell/L nella colonna d'acqua. Oltre ad *Ostreopsis ovata* sono monitorate altre due microalghe potenzialmente tossiche, *Prorocentrum lima* e *Coolia monotis*. I tratti di costa interessati si presentano con determinate caratteristiche geomorfologiche: substrato roccioso, ciottoloso, presenza di pennelli e barriere artificiali, a scarso ricambio idrico, dove le acque raggiungono temperature elevate.

I punti di monitoraggio sono 8 e sono localizzati nel Comune di Massa (4), Pisa (3) e Livorno (1). Tali punti, di norma, coincidono con quelli identificati per il controllo dei parametri microbiologici nelle stesse acque di balneazione.

In nessun caso si sono osservati aumenti nelle concentrazioni delle altre 2 microalghe potenzialmente tossiche indagate (*Prorocentrum lima* e *Coolia monotis*), nè la tipica pellicola gelatinosa marrone-rossastra, nè segni di sofferenza nelle biocenosi marine.

I dati recentemente raccolti sono riportati nella tabella seguente nella quale è evidenziato il superamento del limite di 10.000 cell/L nella colonna d'acqua, indicato come soglia di attenzione previsto dalle linee guida ministeriali.

Comune	Punto Id	Punto Nome	Numero Prelievi	Periodo	Giugno	1-15 Lug	16-31 Lug	1-15 Ago	16-31 Ago	Settembre
MASSA	OST-MS5	IMBOCCO VASCA OSTELLO DELLA GIOVENTU'	39	2011 - 2015	269960 *	720	-	4320	2800	4.400
MASSA	OST-MS1	COLONIA FIAT VASCA CENTRO SUB	69	2008 - 2015	27120*	20400*	-	178800*	800	3.600
MASSA	OST-MS2	BAGNO MAURO	69	2008 - 2015	23200*	1800	-	120	139120*	22.400*
MASSA	OST-MS3	BAGNO ROSSI	71	2008 - 2015	20640*	17940*	-	680	36800*	4.720
PISA	OST-PI1	BAGNO GORGONA	45	2008 - 2015	120	<40	<40	400	600	4360
PISA	OST-PI2	DAVANTI BABALU'	45	2008 - 2015	1120	<40	<40	9120	440	480
PISA	OST-PI3	DAVANTI CAMPING MARINA DI PISA	41	2008 - 2015	<40	<40	<40	<40	<40	1000
LIVORNO	OST-LI6	BAGNO PAOLIERI	40	2009 - 2015	1880	520	<40	<40	<40	-

Una criticità: la costa della Versilia

Fra le aree più critiche della Regione Toscana si segnalano quelle lungo la costa della Versilia, soggette negli anni a diversi divieti temporanei. Per meglio capire l'origine della contaminazione delle acque a partire dal 2011, ARPAT, in coordinamento con la Regione Toscana e i Comuni competenti, si è impegnata ad effettuare indagini aggiuntive sulle situazioni di maggior criticità. Tutti i controlli e le analisi effettuate hanno confermato molte delle ipotesi già fatte, evidenziando la seguente situazione:

- la maggior parte di immissioni (attraverso "caditoie" e idrovore) di acque "bianche" sono contaminate da reflui di origine domestica (per commistione delle reti fognarie, per allacciamenti abusivi, ecc.);
- nelle vasche di tutte le idrovore le concentrazioni microbiche tendono ad

accumularsi e ad aumentare, riversando nei fossi carichi ancora maggiori;

- le reti fognarie non sono ancora state completate in alcune zone e vi sono problemi di obsolescenza delle condotte esistenti;
- vi sono numerosi impianti di trattamento privati (fosse biologiche) poco efficienti e/o in cattivo stato di manutenzione ed alcuni casi di mancanza di autorizzazione, già oggetto di provvedimenti da parte dei Comuni;
- le precipitazioni di una certa intensità costituiscono un fattore di rischio per la qualità delle acque di balneazione e, quindi, per la salute dei bagnanti, perché movimentano questi carichi inquinanti e costringono i gestori ad attivare i by-pass dei depuratori.

Tra il 2013 e 2014 sono state avviate alcune indagini per la messa a norma di scarichi ed impianti privati e sono stati realizzati alcuni primi interventi, in attesa della completa rimozione delle cause (completamento e rinnovamento rete fognaria, potenziamento impianti di depurazione, realizzazione vasche di contenimento acque meteoriche). Anche sulla base di queste premesse, è stato mantenuto il controllo nei punti aggiuntivi alla foce dei fossi ed è stata incrementata la frequenza dei controlli per il fosso dell'Abate. Per cercare soluzioni definitive alle problematiche evidenziate, dare certezza al reperimento delle necessarie risorse e alla programmazione degli interventi, la Regione Toscana, insieme alle Province di Massa Carrara e di Lucca, ai Comuni competenti, all'Autorità Idrica Toscana, al Consorzio Comprensorio n. 1 - Toscana Nord, a GAIA spa, ha deciso di stipulare un apposito Accordo di Programma, denominato **“Accordo di Programma per la tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della riviera apuo-versiliese”**, sottoscritto il 29 agosto 2014. Tale accordo è finalizzato alla tutela delle foci fluviali della piana apuo-versiliese e alla salvaguardia della balneabilità delle acque costiere e prevede una serie di interventi sulle fognature, sugli impianti di depurazione e relativi by-pass da attivare entro maggio 2015. Il costo totale degli interventi, come specificato nel Quadro economico è stimato in un totale di circa 39.000.000 euro.

Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Toscana si rimanda al seguenti indirizzo:

<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/mappe/mappa-delle-aree-di-balneazione-della-costa-toscana>.

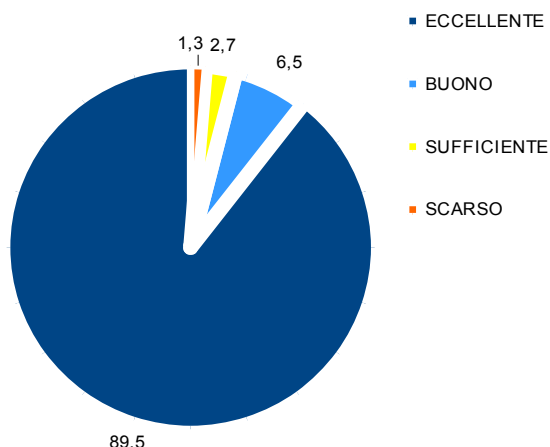
Regione *LIGURIA*

In Liguria le acque balneabili sono esclusivamente quelle marine.

Per il 2015 è stato approvato il decreto n° 3702 del 27/11/2014, che in allegato contiene la classificazione delle acque marine di balneazione valida per tutto il 2015, riportata in maniera sintetica nella tabella seguente.

ESTENSIONE (km)				
	eccellente	buono	sufficiente	scarso
377	333	24	10	5

Dai monitoraggi emerge che sono stati classificati circa 377 km di costa per un totale di 372 aree. Di queste l'89,5% raggiunge il livello di qualità **eccellente** (333 aree), circa il 6,5% è di qualità **buona** (24 aree), circa il 2,7% è di qualità **sufficiente** (10 aree) e circa l'1,3% è di qualità **scarsa** (5 aree).



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Liguria

Le acque di balneazione della costa ligure sono classificate per la maggior parte in qualità eccellente o buona, le altre sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione.

Le aree che risultano di qualità SCARSA per cinque anni consecutivi sono permanentemente vietate alla balneazione, come predisposto dall'articolo 8 comma 4 lettera b) del D.Lgs. 116/08. A seguito di questa norma, dal 2014, con nota regionale n. 221289 del 24/12/2013, sono stati interdetti alla balneazione i seguenti 5 punti:

- San Martino, Comune di Sanremo
- Rio Vernazza, Comune di Genova
- Sturla Ovest, Comune di Genova
- Leira, Comune di Genova
- Fezzano spiaggia paese, Comune di Portovenere.

Tali punti sono rimasti interdetti anche per la stagione 2015, ma ARPAL, a seguito di richiesta formale da parte della Regione Liguria, ha inserito dei punti studio che al termine di 16 campionamenti saranno classificati ed eventualmente inseriti nell'elenco delle aree di balneazione:

- San Martino, Comune di Sanremo
- Rio Vernazza, Comune di Genova
- Sturla Ovest, Comune di Genova
- Pegli C – spiaggia Multedo
- Pegli D - Rexello
- Pegli E – Lungomare Pegli

In conclusione, per la Regione Liguria su 372 aree destinate alla balneazione, 367 risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE e 5 non conformi.

DIVIETI PERMANENTI

Per il 2015, la Regione Liguria ha inoltre individuato 58 divieti permanenti che si riportano nella tabella seguente suddivisi per motivazione.

MOTIVI	NUMERO
Motivi igienico-sanitari (foci torrenti) (ZPI)	5
Motivi indipendenti da inquinamento (aree portuali, industriali, scogliera inaccessibile, riserve marine, isole) (ZPA)	53

MONITORAGGIO MICROALGHE

Il piano di monitoraggio è improntato sulla base dei seguenti criteri e modalità:

la costa ligure è stata suddivisa in 13 aree, adottando come base la suddivisione esistente dei corpi idrici marino-costieri monitorati ai sensi del D.Lgs.152/06, accorpati secondo criteri di fattibilità;

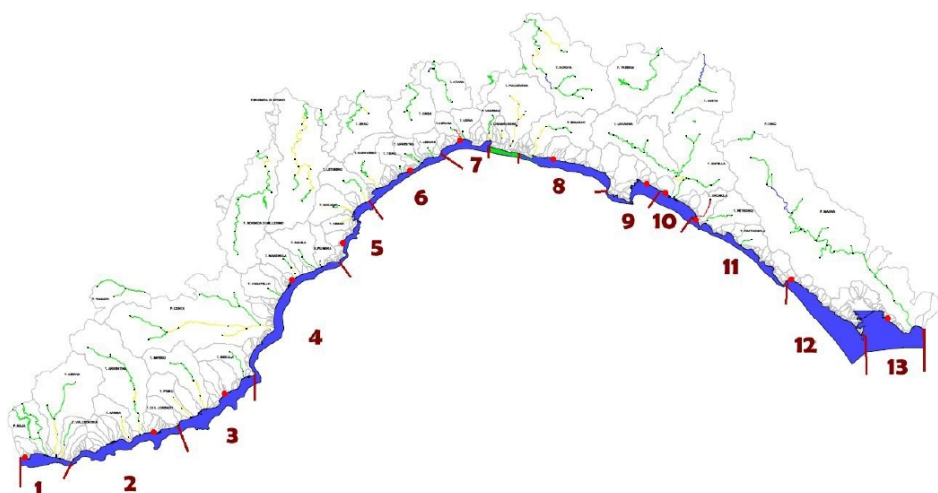
- a ognuna di tali aree viene settimanalmente associata una “classe di rischio di fioritura *Ostreopsis*”, contraddistinta da un colore (bianco, verde, giallo, arancio) e attribuita sulla base delle condizioni meteo previste (temperatura aria, pressione atmosferica, direzione del vento). La classe di rischio “rosso” NON PREVISIONALE, si raggiunge quando oltre a tutte le condizioni della classe “arancio” si accerta anche la presenza di casi di intossicazione documentati da ASL.
- a validazione del sistema previsionale, per ogni area è individuato un punto di monitoraggio rappresentativo della situazione più favorevole alla proliferazione di *Ostreopsis* spp in cui eseguire indicativamente ogni quindici giorni rilievi visivi, misure in situ, prelievo di campioni di acqua e macroalghe, secondo le Linee Guida del Ministero della salute (Decreto Ministero Salute del 30/03/2010, allegato C).
- al raggiungimento della classe di rischio “giallo” si procede con verifiche puntuali e approfondimenti.

Lo schema del modello previsionale, pubblicato sul sito ARPAL per tutta la durata del periodo di monitoraggio, e delle azioni conseguenti è descritto nella tabella di seguito riportata, nella quale sono stati associati anche i contenuti della comunicazione da fornire alle amministrazioni e al cittadino.

SITUAZIONE AMBIENTALE	LIVELLO DI ATTENZIONE	COMUNICAZIONE (oltre alla pubblicazione sul sito)	MISURE DI PREVENZIONE
• Da ottobre a maggio oppure presenza < 10.000 cell/l	nessuna	nessuna	nessuna
• Presenza > 10.000 cell/l • T° aria < 27° • Condizioni meteo sfavorevoli alla fioritura	nessuna	nessuna	nessuna
• Presenza > 10.000 cell/l • T° aria > 27° C • Condizioni meteo che favoriscono e mantengono la fioritura.	di precauzione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati.	Prestare attenzione a soggiornare e bagnarsi in tratti mare di acqua ferma, piccole insenature chiuse o con barriera a mare affiorante o soffolta.
• Fioritura conclamata (presenza patina di fondo e aggregati schiumosi galleggianti) • Condizioni meteo favorevoli alla formazione di aerosol	di attenzione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati. Eventuale convocazione tavolo tecnico da parte del Comune.	Allontanarsi dal tratto di mare interessato.
• Fioritura conclamata con evidenze sanitarie comprovate dalle A.S.L.; condizioni meteo stabili	di azione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati. Possibile ordinanza comunale.	Allontanarsi dal tratto di mare interessato e prestare attenzione alle indicazioni dell'amministrazione comunale.

*Sistema previsionale per *Ostreopsis ovata**

Distribuzione lungo la costa dei punti di monitoraggio



Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Liguria si rimanda ai seguenti indirizzi:

<http://servizigis.arpal.gov.it/balneazione/>

<http://www.arpal.gov.it/homepage/acqua/acque-marino-costiere/ostreopsis-ovata/bollettino-previsionale.html>.

Regione EMILIA-ROMAGNA

Nella Regione Emilia-Romagna, per la stagione balneare 2015 sono state individuate 93 acque di balneazione costiere e nessuna acqua interna. Il punto di monitoraggio è fissato all'interno di ciascuna acqua di balneazione, dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento.

La Regione ha definito con atto deliberativo (DGR 653/2011) il trasferimento di alcuni compiti alle rispettive Province. In particolare le Province sono tenute a:

- individuare le acque di balneazione;
- valutare la qualità delle acque di balneazione e determinarne la relativa classificazione sulla base dei dati dell'ultima stagione e delle tre precedenti;
- trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, entro il 15 novembre di ogni anno il provvedimento contenente l'elenco delle acque di balneazione, i punti di monitoraggio e le relative valutazioni di qualità con le conseguenti classificazioni.

ESTENSIONE (KM)	CLASSIFICAZIONE			
	Eccellente	buono	sufficiente	scarso
92,778	79	4	0	1*

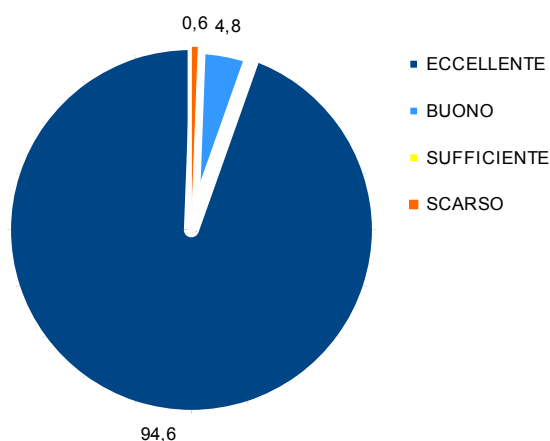
(*) Nel corso della stagione balneare 2014 si sono verificati inquinamenti temporanei dovuti ad eventi eccezionali imprevedibili. L'inserimento di questi dati nell'elaborazione statistica ha determinato un forte declassamento dell'acqua presumibilmente non rappresentativo del suo effettivo stato di qualità; le Autorità competenti, individuate e risolte le cause (come da nota del Comune di Riccione Prot.48263 del 27/11/2014), hanno adottato misure di gestione adeguate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 D.Lgs.116/08.

Dai monitoraggi eseguiti nel quadriennio 2011-2014, emerge che sono stati classificati circa 93 km di costa per un totale di **84 aree**. Di queste circa il 95% raggiunge il livello di qualità **eccellente** (79 aree), il 4,8% è di qualità **buona** (4 aree) e lo 0,6% è di qualità **scarsa** (1 area).

La qualità delle acque di balneazione della Regione Emilia-Romagna, risulta quindi **eccellente** lungo tutta la costa tranne che per le acque:

- "Foce Fiume Rubicone Sud" del comune di Savignano sul Rubicone che risulta di qualità buona;
- "Foce Marecchia 50m S" del comune di Rimini che risulta di qualità buona;
- "Foce Marano 50m N" del comune di Riccione che risulta di qualità scarsa;
- "Foce Marano 50 m S" del comune di Riccione che risulta di qualità buona;
- "Punto 11 - Di fronte Viale Venezia" del comune di Cattolica che risulta di qualità buona.

Diverse aree di nuova individuazione che verranno classificate nei prossimi anni (2016-2017).



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Emilia Romagna

Per la regione Emilia Romagna, su 84 aree destinate alla balneazione, 83 risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE e 1 non conforme.

DIVIETI PERMANENTI

In Emilia-Romagna, attualmente, esistono circa 28 km di costa "non adibiti alla balneazione" su un totale di oltre 136 km di litorale complessivo. Di questi, circa 16 km si trovano in provincia di Ferrara, 10 km in provincia di Ravenna, 0.3 km in provincia di Forlì-Cesena ed 1.5 km in provincia di Rimini. Le zone non adibite alla balneazione, e quindi vietate, si suddividono nelle seguenti categorie:

- aree adibite alla molluscoltura;
- aree militari;
- zone sottoposte a vincolo di conservazione in quanto inserite all'interno del "Parco Regionale del Delta del Po";
- aree fluviali;
- aree portuali.

In Provincia di Ferrara, una parte del tratto costiero della Sacca di Goro è permanentemente vietato alla balneazione in quanto esclusivamente dedicato ad attività di

molluschicoltura e non attrezzato per l'attività di balneazione.

In Provincia di Ravenna, poco a sud del confine con la Provincia di Ferrara, esiste un tratto di spiaggia lungo 5,2 km interdetto in quanto zona interessata da servitù militare: fino a pochi anni fa vi era localizzato un poligono di tiro di artiglieria, che effettuava esercitazioni anche verso bersagli in mare. Il divieto è regolarmente rinnovato annualmente nelle Delibere provinciali (l'ultima in ordine di tempo è la n.325 del 20/12/2013). Sempre in Provincia di Ravenna, la zona prospiciente la foce del Fiume Bevano è sottoposta a vincolo di conservazione poiché inserita nel "Parco Regionale del Delta del Po". Le acque di balneazione a nord e sud del fiume Bevano, sono quindi assoggettate a regolamentazioni particolari, fra cui il divieto di accesso alle spiagge nel periodo compreso fra il 1 aprile ed il 15 luglio di ogni anno.

Sebbene oltre il 20% del litorale regionale sia a vario titolo dichiarato non idoneo alla balneazione, il divieto di balneazione non è in realtà espressamente legato a fenomeni di inquinamento. Ben il 57% del litorale soggetto a divieto, infatti, è rappresentato dalla Sacca di Goro, quasi interamente individuata come area adibita esclusivamente alla molluschicoltura, il 19% è destinato come area sottoposta ad esercitazioni militari (Poligono di tiro – Foce Reno) e il restante 24% è suddiviso fra aree naturali inserite all'interno di parchi regionali (7%), non adibite alla balneazione in quanto sottoposte a vincolo di conservazione per la salvaguardia della fauna e della flora locale (Foce Bevano), porti (9%) intesi come zone vietate per motivi di sicurezza a causa del transito delle imbarcazioni e fiumi (8%) in virtù degli apporti veicolati.

MISURE DI GESTIONE PREVENTIVE

Nelle acque di balneazione interessate da occasionali apporti inquinanti in seguito ad eventi meteorologici particolarmente intensi, vengono adottate da parte dell'autorità competente misure di gestione preventive, che prevedono il divieto o comunque la limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti, ogniqualevolta si verifichino tali apporti inquinanti a mare.

MONITORAGGIO MICROALGHE

ARPAER ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata*, in corrispondenza dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico e della Toscana nel 2005. Di concerto con la Regione Emilia-Romagna Servizio Sanità Pubblica, dal 2009 si è ritenuto opportuno proseguire il piano di monitoraggio per l'approfondimento scientifico, mediante un approccio multidisciplinare, degli aspetti sanitari e dei relativi rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis* spp. sul territorio costiero. Il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nelle linee guida del Ministero della Sanità "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane". La rete di sorveglianza di ARPAER prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei comuni di Ferrara (Porto Garibaldi), Ravenna (Lido di Savio), Forlì-Cesena (Cesenatico), Rimini (Misano Brasile).

	OSTR4	OSTR9	OSTR14	OSTR19
Data	P.Garibaldi	L.Savio	Cesenatico	Misano Brasile
28/05/2015			assenza*	assenza*
04/06/2015	assenza*	assenza*		
15/06/2015			assenza*	assenza*

16/06/2015	assenza*	assenza*		
06/07/2015	assenza*	assenza*		
08/07/2015			assenza*	assenza*
27/07/2015			assenza*	assenza*
29/07/2015	assenza*	assenza*		
17/08/2015	assenza*	assenza*		
18/08/2015			assenza*	assenza*
07/09/2015	assente^	assente^	assente^	
16/09/2015				assenza*

(*) valore inferiore al limite di detenzione (120 cell/L)

(^) valore inferiore al limite di detenzione (300 cell/L)

Monitoraggio 2015 - Presenza in colonna d'acqua di *Ostreopsis ovata*

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuati con frequenza quindicinale da giugno a settembre. Oltre a *Ostreopsis spp* vengono anche monitorate altre microalghe potenzialmente tossiche: *Alexandrium ostenfeldii*, *Coolia monotis*, *Gambierdiscus toxicus*, *Ostreopsis lenticularis*, *Ostreopsis mascarensis*, *Ostreopsis ovata*, *Ostreopsis siamensis*, *Prorocentrum lima*.

Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Emilia Romagna si rimanda agli indirizzi:

[http://servizigis.arpal.gov.it/balneazione/;](http://servizigis.arpal.gov.it/balneazione/)

<http://www.arpa.emr.it/index.asp?idlivello=243>

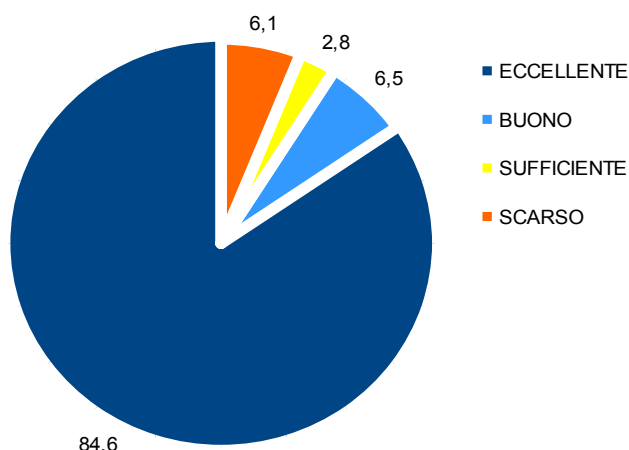
Regione MARCHE

Con DDPF 204/TRA_08 del 26 ottobre 2010, sono state individuate lungo la costa marina della Regione Marche e nei tre invasi artificiali di Castreccioni (Cingoli), di Borgiano (Caldarola – Serrapetrona) e di Fiastra (Fiastra) le aree di balneazione e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 28/04/2015, la Regione Marche individua le aree di balneazione per la stagione 2015 e la loro classificazione. Nei successivi monitoraggi è prevista la modifica delle aree di balneazione mediante l'individuazione di due nuove acque di balneazione, una nel Comune di Fano e una in quella di Porto Sant'Elpidio e la modifica al codice di sette aree che passano dal Comune di Fano a quello di Mondolfo. Per il 2015 sono state individuate **247 aree di balneazione** le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

ESTENSIONE (KM)	CLASSIFICAZIONE			
	eccellente	buono	sufficiente	scarso
	209	16	7	15

Dai monitoraggi emerge che oltre circa l'86% delle aree controllate raggiunge il livello di qualità **eccellente** (209 aree), circa il 6,5% è di qualità **buona** (16 aree), circa il 3% è di qualità **sufficiente** (7

aree) e circa il 6% è di qualità **scarsa** (15 aree).



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Marche

Per la regione Marche, su 247 aree destinate alla balneazione, 232 risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE e 15 non conformi.

DIVIETI PERMANENTI

Con lo stesso atto (Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 28/04/2015), la Regione Marche ha inoltre individuato 4 divieti permanenti per motivazioni igienico sanitarie (riportate nell'allegato C). **Sono escluse dalle aree di balneazione le aree portuali (non riportate in nessun allegato).**

MONITORAGGIO MICROALGHE

Il monitoraggio viene fatto su 6 punti di monitoraggio; i risultati del 2014 sono mostrati nella tabella seguente.

ID Acqua di balneazione	Provincia	Comune	Denominazione stazione di campionamento	Data	Ostreopsis cfr ovata (cellule/l)
IT011041044024	Pesaro Urbino	Pesaro	50 m. nord tratto mare viale Varsavia	06-ago-14	<20
				19-ago-14	<20
				09-set-14	<20
				18-set-14	<20
IT011042002006	Ancona	Ancona	Passetto ascensore	05-ago-14	<20
				25-ago-14	4240
				17-set-14	23.680
				22-set-14	4.822.272

				30-set-14	328.000
IT011042002013	Ancona	Ancona	Portonovo Emilia	05-ago-14	<20
				25-ago-14	<20
				17-set-14	<20
				22-set-14	2.515.968
				30-set-14	125.680
IT011043042004	Macerata	Porto Recanati	100 m. nord scarico Fiumarella	05-ago-14	<20
				25-ago-14	<20
				17-set-14	<20
				22-set-14	<20
IT011109030005	Fermo	Pedaso	200 m. sud scarico centrale Enel	06-ago-14	<20
				20-ago-14	<20
				16-set-14	<20
				24-set-14	<20
IT011044023001	Ascoli Piceno	Grottammare	Davanti scoglio San Nicola	06-ago-14	<20
				26-ago-14	<20
				16-set-14	<20
				24-set-14	<20

Fase di allerta	* il valore di concentrazione nella colonna d'acqua è superiore a 10000 cellule/l
Fase di emergenza	* il valore di concentrazione nella colonna d'acqua è superiore a 1.000.000 cellule/l

Per maggiori approfondimenti sulle aree di balneazione della Regione Marche si rimanda agli indirizzi:

<http://www.arpa.marche.it/index.php/mare/balneazione1>;

<http://www.daigio.it/balneazione/>.

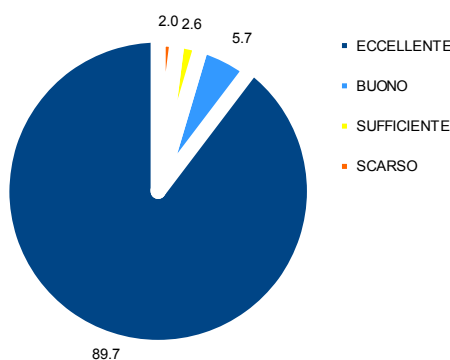
Regione LAZIO

Nel distretto sono presenti 3 aree classificate di qualità “eccellente” nel 2015 e 2 zone interdette per motivi diversi dall'inquinamento (polo industriale Tenuta Marchese Guglielmi e foce fiume Fiora).

Le aree balneabili nel distretto: il quadro di sintesi

Dall'analisi dei risultati del monitoraggio svolto negli anni 2010-2014 a scala di Distretto emerge che su 1045 aree controllate, circa il 98% risulta balneabile. In particolare il 90% raggiunge il livello di qualità **eccellente** (937 aree), il 5,7% è di qualità **buona** (60 aree), il 2,6% è di qualità **sufficiente** (27 aree) e il 2% è di qualità **scarsa** (21 aree).

Pertanto, risulta che, nel distretto, **1024 aree hanno già raggiunto l'obiettivo posto dalla direttiva 2006/7/CE all'art. 5 secondo il quale: “Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo sufficienti” e che solo 21 sono non conformi.** Di quelle non conformi, una si trova in Emilia Romagna, cinque in Liguria e 15 nelle Marche.



Classificazione 2015 delle aree balneabili del distretto

Nella tabella seguente si riportano le 21 aree non conformi, suddivise per Regione e Comune di appartenenza.

REGIONE	COMUNE	DENOMINAZIONE AREA
Emilia Romagna	Riccione	Riccione - foce Marano 50m n (rn_22)
Liguria	Riva Ligure	foce torrente Caravello
	Pietra Ligure	levante torrente Maremola
	Genova	spiaggia Vernazzola
	Rapallo	inizio scogliera
	Monterosso al Mare	canale valle
Marche	Fano	30 m nord torrente Arzilla
	Falconara Marittima	hotel Luca
	Numana	Zi Nene'
	Numana	nord foce Musone
	Porto Recanati	100 m sud foce fiume Musone
	Porto Recanati	300 m nord foce fiume Potenza
	Porto Recanati	300 m sud foce fiume Potenza

	Porto Recanati	300 m sud foce fiume Musone
	Porto Recanati	400 m nord fiume Potenza
	Porto Recanati	350 m sud foce fiume Potenza
	Porto Recanati	450 m sud foce fiume Potenza
	Porto Sant'Elpidio	900 m sud foce Chienti
	Porto Sant'Elpidio	500 m sud foce fiume Chienti
	Porto Sant'Elpidio	700 m sud foce fiume Chienti
	San Benedetto del Tronto	foce torrente Albula

Come emerge dalla tabella, la maggior parte delle aree classificate di qualità scarsa si trova in prossimità di foci fluviali, pertanto la criticità deriva essenzialmente dal fatto che questi tratti trasportano acque contaminate da scarichi. Di conseguenza, per migliorare le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e per rendere tali aree balneabili si dovranno prevedere interventi volti al miglioramento della rete fognaria e di depurazione delle acque, quindi interventi che agiscono direttamente sui corpi idrici fluviali e non sulla linea di costa.

Misure previste? Osservazioni.....

Zone vulnerabili

Riferimenti: direttiva 91/676/CEE, d.lgs 152/2006, DM 7 aprile 2006 (Eu pilot??)

Con la direttiva 91/676/CEE la Comunità Europea si è posta l'obiettivo di prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola. Gli obiettivi generali introdotti dalla direttiva sono:

- ridurre l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica
- prevenire per il futuro questo tipo di inquinamento.

Tali obiettivi sono perseguiti tramite l'individuazione delle *Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)* sulle quali applicare specifici programmi d'azione così come indicato nel d.lgs 152/2006 e nel decreto ministeriale 7 aprile 2006.

Ai sensi della direttiva 91/676 CEE, devono essere designate come ZVN tutte le aree drenanti verso corpi idrici le cui acque ricadono in una delle seguenti casistiche:

- acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate o utilizzate alla produzione di acqua potabile, che contengono o che possono contenere una concentrazione di nitrati superiore a quella stabilita dalla direttiva 75/440/CEE;
- acque dolci sotterranee che contengono oltre 50 mg/l di nitrati o che possono contenere più di 50 mg/l di nitrati se non si interviene con programmi d'azione;
- laghi naturali di acqua dolce o altre acque dolci, estuari, acque costiere marine, che risultano eutrofiche o che possono diventarlo se non si interviene con programmi d'azione.

I programmi di azione per le zone vulnerabili comprendono misure vincolanti riguardanti (allegato III direttiva) le modalità di applicazione degli effluenti in rapporto all'uso del suolo. Tali misure devono garantire che il quantitativo di effluenti di allevamento sparso sul terreno ogni anno, compreso quello distribuito dagli animali stessi, consenta di non superare i 170 kg di azoto per ettaro. A tal proposito la direttiva prevede anche che gli Stati membri possono fissare quantitativi diversi in presenza di precise condizioni.

La direttiva nitrati è attuata in Italia attraverso il d. lgs 152/2006 e dal DM 7 aprile 2006 che definiscono il quadro degli obblighi generali e dei criteri comuni, anche di tipo tecnico, necessari ad assicurare l'attuazione omogenea sul territorio nazionale della direttiva. Alle Regioni è demandata tale responsabilità attuativa, anche al fine di tenere conto della variabilità delle condizioni ambientali e agronomiche specifiche.

In particolare sono di competenza delle Regioni:

1. il monitoraggio delle acque, compresa la valutazione dello stato trofico (articolo 92, comma 5 del d.lgs. 152/2006);
2. la designazione delle zone vulnerabili, riesame e, ove necessario, revisione delle stesse, almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 5 del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152);
3. la definizione dei programmi di azione, riesame e, ove necessario revisione degli stessi, controllo della loro efficacia almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 8 bis del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152).

Le Regioni sono tenute, altresì, a predisporre e attuare interventi di formazione e informazione degli agricoltori (articolo 92, comma 8, lettera (b) del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152).

Il D.M 7 aprile 2006 (articolo 30 e allegato VIII) fornisce ulteriori prescrizioni concernenti le modalità di svolgimento dei controlli sull'attuazione delle misure della direttiva nitrati nelle zone vulnerabili.

L'articolo 10 della direttiva Nitrati prevede inoltre che gli Stati membri presentino, ogni quattro anni, una relazione alla CE sullo stato di attuazione della direttiva sul territorio nazionale.

A livello di distretto le ZVN sono rimaste le stesse rispetto al primo PdG per quanto riguarda le Regioni Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna. Quest'ultima, Con Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013, ha confermato le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola così come designate nel Piano di Tutela delle Acque ed approvate dalle Province nelle Varianti Generali ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale in attuazione al PTA stesso, con rappresentazione cartografica in scala adeguata (rispetto al primo PdG ci sono alcune correzioni cartografiche). L'Umbria, che nel 2010 non aveva nessuna area all'interno del territorio di competenza, ne aggiunta una designata con Delibera di Giunta Regionale numero 423 del 24 aprile 2012, pubblicata sul B.U. della Regione Umbria n. 24 del 6 giugno 2013)

Le informazioni relative al territorio della Regione Marche sono parziali ed incomplete, in quanto non è stato fornito il dato georiferito.

In tabella XXX è quindi riportata la situazione aggiornata.

regione	Denominazione dell'area vulnerabile da nitrati	Superficie (kmq)	designazione
ER	ZVN 1 (Bacini Romagnoli - Reno - Marecchia Conca)	735,06	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013
ER	ZVN 2 (Reno)	108,03	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013
ER	ZVN 3 (Reno)	100,37	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013

ER	ZVN 4 (Reno)	85,14	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013
ER	ZVN 5 (Reno)	5,57	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013
TO	Zona del canale Maestro della Chiana	682,85	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.521/2007
TO	Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano	145,55	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n. 522/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.522/2007 errata corrige
TO	Zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci	213,61	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.321/2006 - Delibera del Consiglio Regionale n.520/2007
TO	Zona costiera tra San Vincenzo e la fossa Calda	33,73	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.520/2007
LI	Piana di Albenga e Ceriale	13,33	Deliberazione della Giunta Regionale del 5 novembre 2004, n.1256
UM	Lago Trasimeno	85,08	Delibera di Giunta Regionale numero 423 del 24 aprile 2012, pubblicata sul B.U. della Regione Umbria n. 24 del 6 giugno 2013)
MA	Litorale tra Gabicce e Pesaro (PU)		10/09/2003
MA	Fiume Foglia (PU)	33,98	10/09/2003
MA	Rio Genica (PU)	2,96	10/09/2003
MA	Torrente Arzilla (PU)	13,8	10/09/2003
MA	Fiume Metauro (PU)	88,01	10/09/2003
MA	Litorale tra Metauro e Cesano (PU)	13,72	10/09/2003
MA	Fiume Cesano (PU-AN)	63,54	10/09/2003
MA	Litorale tra Cesano e Misa (AN)	2,57	10/09/2003
MA	Fiume Misa (AN)	67,97	10/09/2003
MA	Litorale tra Misa e F.so Rubiano (AN)	4,03	10/09/2003
MA	Fosso Rubiano (AN)	9,16	10/09/2003
MA	Fiume Esino (AN)	113,67	10/09/2003
MA	Litorale tra Esino e Musone (AN)	3,36	10/09/2003
MA	Fiume Musone (AN-MC)	126,31	10/09/2003
MA	Bacino Interregionale del Conca-	5,4	10/09/2003

	Marecchia (PU)		
MA	Bacino Interregionale del Conca-Marecchia Tavoll. (PU)		10/09/2003

Nel complesso nel territorio del Distretto ricadono **27 Zone Vulnerabili da Nitrati** per complessivi **2458,11 Km²**.

Deroga agli obblighi per lo spandimento nelle ZVN (vale per l'ER: vogliamo mettere qualcosa??)

L'elaborazione e l'applicazione dei piani di azione per le ZVN da parte degli Stati membri comprendono misure vincolanti riguardanti le modalità di applicazione degli effluenti in rapporto all'uso del suolo (cfr allegato III della direttiva 91/676/CE). Tali misure devono garantire che il quantitativo di effluenti di allevamento sparso sul terreno ogni anno, compreso quello distribuito dagli animali stessi, consenta di non superare i 170 kg di azoto per ettaro. A tal proposito la direttiva prevede anche che gli Stati membri possano fissare quantitativi diversi in presenza di precise condizioni. I piani di azione di alcune Regioni appartenenti al distretto sono stati aggiornati in occasione della richiesta di una deroga da parte dell'Italia, ottenuta con la [Decisione della Commissione 2011/721/UE](#), che consente la somministrazione di un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici fino a 250 kg/ha/anno a condizione che siano rispettate le condizioni previste dalla Decisione medesima. Le Regioni che hanno ottenuto la deroga hanno ulteriormente rafforzato le misure dei propri programmi di azione, ad esempio stabilendo limiti di apporto di azoto totale per coltura (maximum application standards) oppure richiedendo per la fertilizzazione un'efficienza minima più elevata, non inferiore al 65% nell'utilizzazione dell'azoto da effluenti zootecnici.

Reporting: Il GES integra gli obiettivi della direttiva nitrati, che peraltro è già soggetta a un regolare reporting. Non vanno aggiunte ulteriori informazioni

Aree sensibili

Riferimenti: direttiva 91/271/CEE, dir. 98/15/CE, d. lgs. 152/2006

La direttiva 91/271/CEE così come modificata dalla direttiva 98/15/CE per quanto riguarda alcuni requisiti dell'Allegato I, disciplina la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane ed il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate dal settore industriale. L'obiettivo è quello di proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane

La direttiva 91/271/CEE dispone di porre particolare attenzione da un punto di vista ambientale alla cosiddetta "area sensibile", cioè sistemi idrici classificabile come *laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati* o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici. Tali interventi in via generale sono finalizzati all'eliminazione del fosforo e/o dell'azoto nelle acque di scarico.

In sede di recepimento della direttiva 91/271/CEE, avvenuto con il d.lgs. 152/1999, lo Stato italiano ha provveduto ad una prima individuazione di aree sensibili. Oltre a queste, il d.lgs. 152/1999 prevedeva che, sulla base dei criteri stabiliti nell'Allegato VI e sentite le

Autorità di bacino, le Regioni, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto, potessero designare ulteriori aree sensibili o rivedere quelle individuate con decreto. Inoltre le Regioni sulla base di criteri previsti dall'Allegato VI avevano il compito di delimitare i bacini drenanti in tali aree. Il suddetto decreto prevedeva inoltre che l'individuazione venisse aggiornata ogni quattro anni.

Le Regioni, nell'ambito dei Piani di Tutela (art. 44 d.lgs. 152/1999), hanno provveduto ad individuare le aree sensibili. Con l'abrogazione del d.lgs. 152/1999 ad opera del d.lgs.152/2006, gli obblighi in capo alle Regioni sono rimasti immutati. In relazione quindi all'applicazione del combinato disposto di cui al d.lgs. 152/99 prima e del d.lgs. 152/06 poi, le Regioni del distretto hanno individuato le aree sensibili riportate in tabella:

regione	Denominazione dell'area sensibile	Anno di identificazione	Area (kmq)
ER	Ortazzo e Ortazzino	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	5
ER	Pialassa della Baiona e Risega	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	16,2
ER	Punte Alberete	Designazione area: 14/12/76. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	5,62
ER	Saline di Cervia	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	8,32
ER	Valle Campotto e Bassarone	Designazione area: 28/03/79. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	12,28
ER	Valle Santa	Designazione area: 14/12/76. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	2,75
ER	Fascia 10 km dalla costa		881,41
ER	Fascia 10 km dalla costa mare		19,76
TO	Padule di Bolgheri	DCRT n.170, 8 Ottobre 2003	57,85
TO	Laguna di Orbetello	- DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	76,77
TO	Laguna di Burano	DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	67,09
TO	Padule della Diaccia Botrona	DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	83
TO	Area sensibile dell'Arno	Individuata con deliberazione del Consiglio regionale del 25 gennaio 2005 n.6 la regione Toscana (approvazione del Piano di tutela delle acque)	6974,74
MA	Area sensibile Pesarese e del San Bartolo	La regione Marche ha designato con proprio atto amministrativo – DACR n. 302 del 29 febbraio 2000 (capitolo 7 "aree sensibili e zone	

		vulnerabili da nitrati di origine agricola")	
LA	Area sensibile del Lago di Mezzano	D.G.R.L. 317 del 11.04.2003	0,46

Nel Distretto sono state identificate 15 Aree Sensibili per una superficie totale di circa 8211 Kmq. L'area più estesa è quella del bacino dell'Arno che con i suoi 6975 Kmq, che interessa quasi l'intero bacino. Un caso particolare è quello delle fasce dei 10 Km (costa e mare) della Regione Emilia Romagna(chiedere!!)

Le informazioni relative al territorio della Regione Marche sono parziali ed incomplete, in quanto non è stato fornito il dato georiferito

Reporting: Nessuna informazione aggiuntiva: l'eutrofizzazione è già rilevata dallo stato ecologico.

Rete Natura 2000 (SIC, ZSC E ZPS)

L'obiettivo introdotto per le aree di interesse comunitario afferenti alla Rete Natura 2000 dalla *direttiva Habitat* (direttiva 92/43/CEE) è garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat e delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale. L'obiettivo introdotto dalla *direttiva Uccelli* (direttiva 2009/147/CE) è preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della direttiva, una varietà e una superficie sufficiente di habitat.

Con la Direttiva Habitat (92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea *Natura 2000*, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità.

La rete Natura 2000 è composta quindi da SIC - *Siti di importanza comunitaria* - successivamente da designare come ZSC - *Zone Speciali di Conservazione* - e comprende anche le ZPS - *Zone di Protezione Speciale* - classificate a norma della Direttiva "Uccelli" ora abrogata dalla Direttiva 2009/147/CE.

La Direttiva Habitat richiede agli Stati Membri di istituire ZSC per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario prioritario attraverso un percorso articolato che prevede l'iniziale proposta di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) ed in seguito la loro designazione come SIC. Infine, a seguito della definizione da parte delle regioni delle Misure di Conservazione Specifiche i SIC, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione, vengono trasformati in ZSC. Tale trasformazione dei SIC presenti sul territorio in ZSC presuppone quindi la definizione di Misure di Conservazione generali e sito specifiche e all'occorrenza di Piani di gestione. Le Misure di Conservazione sono la raccolta di regolamentazioni e interventi da attuare a cura dell'ente gestore del sito affinché gli habitat e le specie nella loro area biogeografica si mantengano in uno *stato di conservazione soddisfacente*. Le misure possono assumere due forme: la forma di «opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali (...)» e «all'occorrenza», quelle che implicano «appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo». Le parole «all'occorrenza» indicano che i piani di gestione non sono sempre necessari.

La designazione delle ZSC avrebbe dovuto essere completata entro 6 anni dall'individuazione definitiva dei SIC. Per l'Italia i termini sono scaduti tra gli anni 2008/2010 senza che la conclusione del percorso previsto dalla direttiva sia avvenuta per

tutti i siti. Con tale motivazione nel 2013 è stato aperto un pre - contenzioso comunitario (Eu Pilot 4999/13/ENVI) che è poi sfociato nella procedura di infrazione 2015/2163, in violazione della Direttiva Habitat per mancata designazione delle ZSC e delle misure di conservazione, comunicata alle autorità italiane nell'ottobre 2015.

Siti Rete Natura 2000 del Distretto Appennino Settentrionale

Complessivamente nel distretto risultano essere presenti **379** siti appartenenti al sistema Rete Natura 2000, suddivisi in **257 SIC**, **37 ZPS** e **85** sia **SIC** che **ZPS**. Non risultano individuate ZSC pur essendo molti siti corredati dal piano di gestione.

Rispetto al primo PdG le aree appartenenti alla rete Natura 2000 sono aumentate, come indicato in tabella. Per la Toscana è stato acquisito l'ultimo aggiornamento, che individua 23 nuove aree così come in Emilia-Romagna risultano designate alcune aree non presenti nel primo piano. In Umbria sono state censite nuove 7 aree SIC. Per la Liguria ci sono stati alcuni cambiamenti alla perimetrazione, in genere con aumento di superficie.

La superficie totale di aree protette è di **813.650 ha**; l'area di estensione minore è quella delle Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labate (circa 4 ha) mentre la più estesa è quella delle Praterie primarie e secondarie delle Apuane (17.319 ha). Le aree protette marine occupano una superficie pari **87.127 ha**.

Alcune aree non ricadono interamente nel distretto, cosicché la superficie totale ricompresa è di **700.912 ha**, pari a circa il **18%** del territorio.

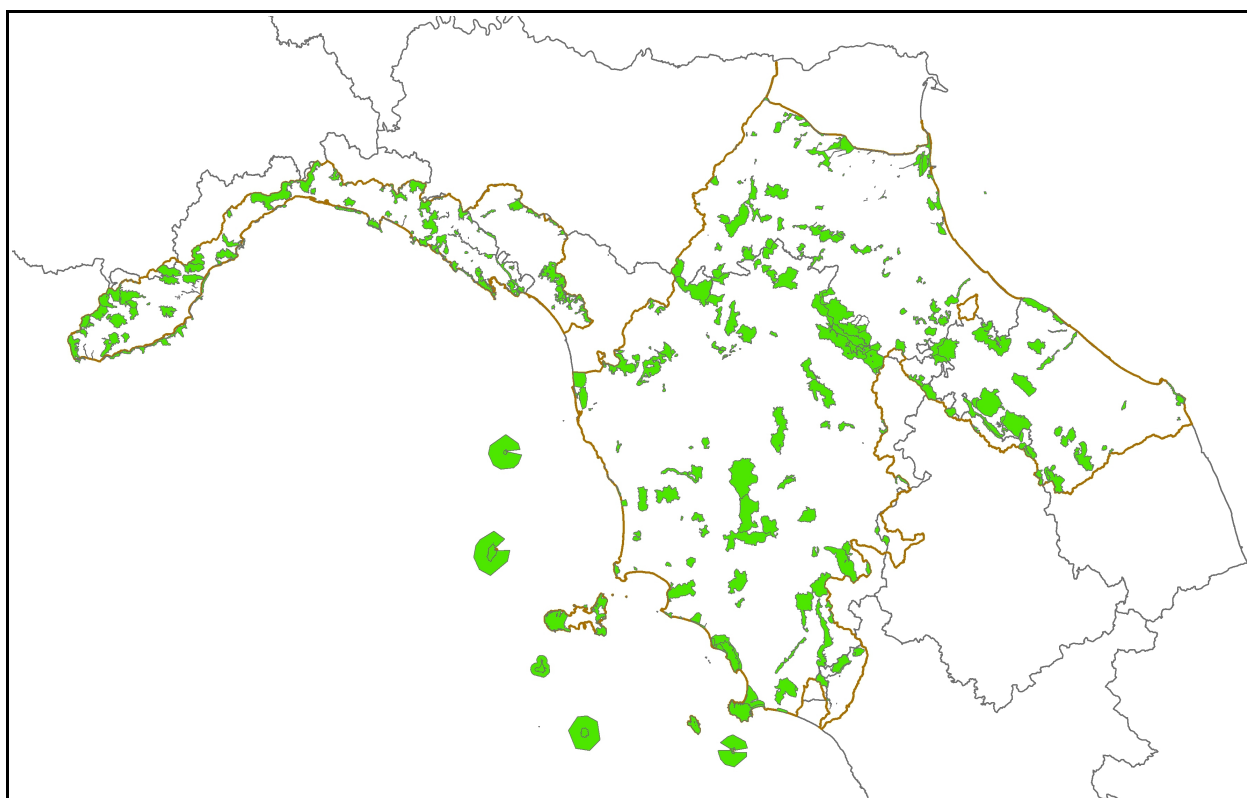


Fig. XXX - Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del distretto.

Nella seguente tabella è riportato il numero di siti suddiviso per Regione:

Regione	N. siti
Toscana	132
Emilia Romagna	76
Liguria	106
Marche	49
Lazio	8
Umbria	8

La documentazione relativa ai siti Rete Natura 2000, inclusi i Piani di gestione e le Misure di conservazione, ove prodotte, è disponibile presso i servizi Parchi / Aree protette delle Regioni.

Nella seguente tabella vengono elencati tutti i Siti Natura 2000 ricadenti nel distretto.

Nome sito	codice sito	tipo	sup. distr. (ha)	% sito nel distretto	Regione	connesso C.I.	presenza PdG 2010
ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	IT4050016	SIC	881,21	100	Emilia Romagna	SI	SI
ACQUACHETA	IT4080002	SIC-ZPS	1656,21	100	Emilia Romagna	SI	SI
ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	IT4070016	SIC	1173,59	100	Emilia Romagna	SI	SI
ALTO SENIO	IT4070017	SIC	1014,5	100	Emilia Romagna	SI	SI
BACINI DI CONSELICE	IT4070019	ZPS	20,7	100	Emilia Romagna	NO	NO
BACINI DI MASSA LOMBARDA	IT4070023	ZPS	41,54	100	Emilia Romagna	SI	NO
BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	IT4070022	SIC-ZPS	132,25	100	Emilia Romagna	SI	SI
BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	IT4050026	ZPS	314,17	100	Emilia Romagna	SI	NO
BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	IT4070020	ZPS	38,61	100	Emilia Romagna	NO	NO
BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	IT4070027	SIC-ZPS	20,22	100	Emilia Romagna	SI	NO
BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	IT4080008	SIC	1662,24	68	Emilia Romagna	SI	SI
BARDELLO	IT4070002	SIC-ZPS	99,47	100	Emilia Romagna	NO	SI
BIOTOPDI ALFONSINE E FIUME RENO	IT4070021	SIC-ZPS	414,78	88	Emilia Romagna	SI	SI
BIOTOPDI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	IT4050024	SIC-ZPS	3171,62	99	Emilia Romagna	SI	SI
BIOTOPDI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	IT4050023	SIC-ZPS	875,09	100	Emilia Romagna	SI	SI

BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	IT4050022	SIC-ZPS	4485,71	100	Emilia Romagna	SI	SI
BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	IT4050029	SIC-ZPS	1950,6	100	Emilia Romagna	SI	SI
BOSCO DELLA FRATTONA	IT4050004	SIC	391,71	100	Emilia Romagna	SI	SI
BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	IT4060009	SIC	183,26	97	Emilia Romagna	SI	SI
BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	IT4080004	SIC	454,3	100	Emilia Romagna	SI	SI
CALANCHI PLEOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	IT4070025	SIC	1097,63	100	Emilia Romagna	SI	SI
CARESTE PRESSO SARSINA	IT4080010	SIC	506,56	100	Emilia Romagna	NO	SI
CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	IT4050031	SIC-ZPS	27,13	19	Emilia Romagna	SI	NO
CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	IT4050030	ZPS	62,36	100	Emilia Romagna	SI	NO
CONTRAFFORTE PLEOCENICO	IT4050012	SIC-ZPS	2627,76	100	Emilia Romagna	SI	SI
CORNO ALLE SCALE	IT4050002	SIC-ZPS	2738,46	60	Emilia Romagna	SI	SI
CRINALE M. FALTERONA - M. FALCO - M. GABRENDO	IT5180001	SIC	199,66	100	Emilia Romagna	NO	SI
FIORDINANO, MONTE VELBE	IT4080012	SIC	504,6	100	Emilia Romagna	NO	SI
FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	IT4090005	SIC-ZPS	265,3	100	Emilia Romagna	SI	NO
FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	IT4060016	SIC-ZPS	18,88	1	Emilia Romagna	NO	SI
FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	IT4080001	SIC-ZPS	4039,6	100	Emilia Romagna	SI	SI
GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	IT4050001	SIC-ZPS	4295,73	100	Emilia Romagna	SI	SI
GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	IT4050027	SIC	226,42	100	Emilia Romagna	NO	SI
GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	IT4050018	SIC	69,15	100	Emilia Romagna	SI	SI
GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	IT4050028	SIC	4,7	100	Emilia Romagna	SI	SI
LA MARTINA, MONTE GURLANO	IT4050015	SIC	1107,02	100	Emilia Romagna	SI	SI
LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	IT4050020	SIC	1901,69	100	Emilia Romagna	SI	SI
M. SPIGOLINO - M. GENNAIO	IT5130006	SIC	44,26	9	Emilia Romagna	NO	SI
MEANDRI DEL FIUME RONCO	IT4080006	SIC	231,57	100	Emilia Romagna	SI	SI
MEDIA VALLE DEL SILLARO	IT4050011	SIC	1108,26	100	Emilia Romagna	SI	SI
MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	IT4030001	SIC-ZPS	1,68	0,05	Emilia Romagna	NO	SI
MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	IT4050032	SIC-ZPS	2449,91	100	Emilia Romagna	SI	NO
MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	IT4080003	SIC-ZPS	13350,93	100	Emilia Romagna	SI	SI
MONTE GOTTERO	IT4020010	SIC	23,68	2	Emilia Romagna	NO	NO

MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	IT4030003	SIC-ZPS	0,22	0,01	Emilia Romagna	NO	SI
MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	IT4050014	SIC-ZPS	1382,19	100	Emilia Romagna	NO	SI
MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	IT4090004	SIC	2172,38	100	Emilia Romagna	SI	NO
MONTE SOLE	IT4050003	SIC	6475,76	100	Emilia Romagna	SI	SI
MONTE VIGESE	IT4050013	SIC-ZPS	617,2	100	Emilia Romagna	NO	SI
MONTE ZUCCHERODANTE	IT4080005	SIC	1096,39	100	Emilia Romagna	SI	SI
MONTETIFFI, ALTO USO	IT4080013	SIC	1386,58	100	Emilia Romagna	SI	SI
ONFERNO	IT4090001	SIC	273,07	100	Emilia Romagna	NO	SI
ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	IT4070009	SIC-ZPS	1255,67	100	Emilia Romagna	SI	SI
PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	IT4070006	SIC-ZPS	464,58	100	Emilia Romagna	SI	SI
PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	IT4070004	SIC-ZPS	1595,48	100	Emilia Romagna	SI	SI
PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	IT4080007	SIC	1955,39	100	Emilia Romagna	SI	SI
PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	IT4070005	SIC-ZPS	538,87	93	Emilia Romagna	SI	SI
PINETA DI CERVIA	IT4070008	SIC	194,03	100	Emilia Romagna	NO	SI
PINETA DI CLASSE	IT4070010	SIC-ZPS	1081,53	100	Emilia Romagna	SI	SI
PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	IT4070003	SIC-ZPS	1222,25	100	Emilia Romagna	SI	SI
PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	IT4060017	ZPS	251,55	18	Emilia Romagna	SI	SI
PODERE PANTALEONE	IT4070024	SIC	9	100	Emilia Romagna	NO	SI
PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	IT4070001	SIC-ZPS	972,38	100	Emilia Romagna	SI	SI
RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	IT4080011	SIC	1360,74	100	Emilia Romagna	SI	SI
RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	IT4070026	SIC	66,18	100	Emilia Romagna	SI	NO
RIO MATTERO E RIO CUNEO	IT4080014	SIC	421,08	100	Emilia Romagna	SI	SI
RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	IT4090003	SIC-ZPS	2525,95	100	Emilia Romagna	SI	NO
SALINA DI CERVIA	IT4070007	SIC-ZPS	1095,17	100	Emilia Romagna	NO	SI
SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	IT4040003	SIC-ZPS	81,01	7	Emilia Romagna	NO	NO
SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	IT4080009	SIC	222,34	100	Emilia Romagna	SI	SI
TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	IT4090002	SIC	2402,02	100	Emilia Romagna	SI	SI
VALLI DI ARGENTA	IT4060001	SIC-ZPS	2882,06	99	Emilia Romagna	SI	SI

VALLI DI COMACCHIO	IT4060002	SIC-ZPS	389,83	2	Emilia Romagna	SI	SI
VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	IT4070011	SIC-ZPS	5539,56	100	Emilia Romagna	SI	SI
VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	IT4060003	SIC-ZPS	664,18	30	Emilia Romagna	SI	SI
VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	IT4090006	SIC-ZPS	2138,45	100	Emilia Romagna	NO	NO
CALDERA DI LATERA	IT6010011	SIC-ZPS	1217,04	100	Lazio	SI	SI
IL CROSTOLETTO	IT6010014	SIC-ZPS	40,68	100	Lazio	NO	SI
LAGO DI MEZZANO	IT6010012	SIC	149,05	100	Lazio	SI	SI
MONTEROZZI	IT6010040	SIC	4,78	100	Lazio	NO	SI
MONTI DI CASTRO	IT6010016	SIC-ZPS	1557,17	100	Lazio	NO	SI
SELVA DEL LAMONE	IT6010013	SIC-ZPS	3064,04	100	Lazio	SI	SI
SISTEMA FLUVIALE FIORA - OLPETA	IT6010017	SIC-ZPS	1039,33	100	Lazio	SI	SI
VALLEROSA	IT6010015	SIC	13,96	100	Lazio	NO	SI
BASSA VALLE ARMEA	IT1315805	SIC	788,51	100	Liguria	SI	SI
BEIGUA - M. DENTE - GARGASSA - PAVAGLIONE	IT1331402	SIC	7862,85	46	Liguria	SI	SI
BEIGUA - TURCHINO	IT1331578	ZPS	6698,03	68	Liguria	SI	SI
BOSCO DI REZZO	IT1315504	SIC	1083,01	100	Liguria	NO	SI
BRINA E NUDA DI PONZANO	IT1344422	SIC	238,53	100	Liguria	NO	SI
CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU	IT1314723	SIC	105,01	100	Liguria	NO	SI
CAPO MORTOLA	IT1316118	SIC	50,03	100	Liguria	NO	SI
CASTELL'ERMO - PESO GRANDE	IT1324818	SIC	1964,16	100	Liguria	SI	SI
CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA	IT1313712	SIC	88,32	2	Liguria	NO	SI
COSTA DI BONASSOLA - FRAMURA	IT1344216	SIC	127,94	100	Liguria	NO	SI
COSTA DI MARALUNGA	IT1345114	SIC	43,25	100	Liguria	SI	NO
COSTA RIOMAGGIORE - MONTEROSSO	IT1344323	SIC	169,09	100	Liguria	NO	SI
DEIVA-BRACCO-PIETRA DI VASCA-MOLA	IT1343412	SIC	2030,49	100	Liguria	NO	SI
FINALESE - CAPO NOLI	IT1323201	SIC	2782,17	100	Liguria	SI	SI
FIUME ROIA	IT1315720	SIC	119,67	100	Liguria	SI	SI
FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTELLA	IT1332717	SIC	78,35	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA MANARA	IT1333371	SIC	148,03	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA PICETTO	IT1344271	SIC	16,04	100	Liguria	SI	SI

FONDALI ANZO - PUNTA DELLA MADONNA	IT1344273	SIC	43,21	100	Liguria	SI	NO
FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA	IT1332477	SIC	305,76	100	Liguria	SI	NO
FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	IT1315973	SIC	449,96	100	Liguria	SI	SI
FONDALI BOCCADASSE - NERVI	IT1332576	SIC	526,1	100	Liguria	SI	NO
FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	IT1315670	SIC	1518,08	100	Liguria	SI	SI
FONDALI CAPO MELE - ALASSIO	IT1325675	SIC	206,1	100	Liguria	SI	SI
FONDALI CAPO MORTOLA - SAN GAETANO	IT1316175	SIC	308,18	91	Liguria	SI	NO
FONDALI DI MONEGLIA	IT1333369	SIC	36,09	100	Liguria	SI	NO
FONDALI FINALE LIGURE	IT1324172	SIC	48,18	100	Liguria	SI	NO
FONDALI GOLFO DI RAPALLO	IT1332673	SIC	98,63	100	Liguria	SI	NO
FONDALI ISOLE PALMARIA - TINO - TINETTO	IT1345175	SIC	14,09	100	Liguria	NO	NO
FONDALI LOANO - ALBENGA	IT1324973	SIC	540,99	100	Liguria	SI	SI
FONDALI M. PORTOFINO	IT1332674	SIC	543,82	100	Liguria	SI	SI
FONDALI NERVI - SORI	IT1332575	SIC	607,98	100	Liguria	SI	SI
FONDALI NOLI - BERGEGGI	IT1323271	SIC	379,63	100	Liguria	SI	NO
FONDALI PORTO MAURIZIO - S. LORENZO AL MARE - TORRE DEI MARMI	IT1315971	SIC	1201,63	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA APICCHI	IT1343474	SIC	52,35	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA BAFTE	IT1333370	SIC	24,17	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA LEVANTO	IT1344272	SIC	57,43	100	Liguria	SI	SI
FONDALI PUNTA MESCO - RIO MAGGIORE	IT1344270	SIC	546,25	100	Liguria	SI	NO
FONDALI PUNTA SESTRI	IT1333372	SIC	29,13	100	Liguria	SI	NO
FONDALI RIVA LIGURE - CIPRESSA	IT1315972	SIC	473,36	100	Liguria	SI	SI
FONDALI S. CROCE - GALLINARA - CAPO LENA	IT1324974	SIC	212,8	100	Liguria	SI	SI
FONDALI S. REMO - ARZIGLIA	IT1316274	SIC	563,68	100	Liguria	SI	NO
FONDALI VARAZZE - ALBISOLA	IT1322470	SIC	91,42	100	Liguria	SI	NO
FORESTA CADIBONA	IT1322326	SIC	452,41	100	Liguria	NO	SI
GOUTA - TESTA D'ALPE - VALLE BARBAI	IT1315313	SIC	1501,89	99	Liguria	NO	SI
GUAITAROLA	IT1343415	SIC	581,03	100	Liguria	NO	SI
ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI	IT1323202	SIC	9,7	100	Liguria	SI	NO
ISOLA GALLINARA	IT1324908	SIC	10,35	100	Liguria	SI	SI
ISOLA PALMARIA	IT1345104	SIC	164,25	100	Liguria	NO	SI

ISOLE TINO-TINETTO	IT1345103	SIC	15,44	100	Liguria	NO	SI
LECCETA DI LANGAN	IT1315408	SIC	238,01	100	Liguria	NO	SI
LERRONE - VALLONI	IT1324896	SIC	20,82	100	Liguria	SI	NO
M. ABELLIO	IT1315714	SIC	740,28	99	Liguria	NO	SI
M. ACUTO - POGGIO GRANDE - RIO TORSERO	IT1324910	SIC	2419,61	100	Liguria	NO	SI
M. ANTESSIO - CHIUSOLA	IT1342907	SIC	362,79	100	Liguria	NO	SI
M. CARMO - M. SETTEPANI	IT1323112	SIC	2847,85	38	Liguria	NO	SI
M. CARPASINA	IT1315503	SIC	1353,27	100	Liguria	NO	SI
M. CAUCASO	IT1331811	SIC	222,75	76	Liguria	NO	SI
M. CEPPO	IT1315407	SIC	3054,54	100	Liguria	NO	SI
M. CORNOVIGLIO - M. FIORITO - M. DRAGNONE	IT1343511	SIC	718,33	100	Liguria	NO	SI
M. FASCE	IT1331718	SIC	1164,8	100	Liguria	NO	SI
M. GALERO	IT1323920	SIC	3193,03	100	Liguria	NO	SI
M. GAZZO	IT1331615	SIC	443,48	100	Liguria	NO	SI
M. GERBONTE	IT1314611	SIC	2252,49	100	Liguria	SI	SI
M. GRAMMONDO - TORRENTE BEVERA	IT1315717	SIC	2630,44	100	Liguria	SI	SI
M. MONEGA - M. PREARBA	IT1314609	SIC	3669,44	100	Liguria	SI	SI
M. NERO - M. BIGNONE	IT1315806	SIC	3387,48	100	Liguria	NO	SI
M. RAMACETO	IT1331810	SIC	1867,16	64	Liguria	NO	SI
M. RAVINET - ROCCA BARBENA	IT1324011	SIC	2565,35	100	Liguria	NO	SI
M. SACCARELLO - M. FRONTE	IT1314610	SIC	2354,85	60	Liguria	NO	SI
M. SERRO	IT1343419	SIC	261,83	100	Liguria	NO	SI
M. TORAGGIO - M. PIETRAVECCHIA	IT1315421	SIC	2631,71	99	Liguria	NO	SI
M. VERRUGA - M. ZENONE - ROCCAGRANDE - M. PU	IT1342806	SIC	3756,72	100	Liguria	NO	SI
M. ZATTA - P.SO DEL BOCCO - P.SO CHIAPPARINO - M. BOSSEA	IT1331909	SIC	2254,08	74	Liguria	NO	SI
MONTE GOTTERO - PASSO DEL LUPO	IT1342908	SIC	1184,56	100	Liguria	NO	SI
MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	IT4020007	SIC	0,49	0,03	Liguria	NO	NO
MONTEMARCELLO	IT1345109	SIC	1400,87	100	Liguria	NO	SI
PARCO DELL'AVETO	IT1331104	SIC	2376,61	34	Liguria	NO	SI
PARCO DELLA MAGRA - VARA	IT1343502	SIC	2709,51	100	Liguria	SI	SI
PARCO DI PORTOFINO	IT1332603	SIC	1195,71	100	Liguria	NO	SI
PIANA DEL MAGRA	IT1345101	SIC	576,58	100	Liguria	NO	NO
PINETA - LECCETA DI CHIAVARI	IT1332614	SIC	144,26	100	Liguria	NO	SI

PIZZO DI EVIGNO	IT1315602	SIC	2197,87	100	Liguria	NO	SI
PORTOVENERE - RIOMAGGIORE - S.BENEDETTO	IT1345005	SIC	2665,32	100	Liguria	NO	SI
PRAGLIA - PRACABAN - M. LECO - P. MARTIN	IT1331501	SIC	3904,43	56	Liguria	SI	SI
PUNTA BAFTE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO	IT1333307	SIC	1308,43	100	Liguria	NO	SI
PUNTA MANARA	IT1333308	SIC	205,05	100	Liguria	NO	SI
PUNTA MANARA	IT1333316	SIC	126,7	100	Liguria	NO	SI
PUNTA MESCO	IT1344210	SIC	742,13	100	Liguria	NO	SI
RIO BORSA - T. VARA	IT1342813	SIC	173,75	100	Liguria	SI	SI
RIO CIAE&RSQUO;	IT1330893	SIC	1097,7	99	Liguria	NO	SI
RIO DI AGNOLA	IT1343425	SIC	129,46	100	Liguria	NO	SI
RIO DI COLLA	IT1342824	SIC	23,75	100	Liguria	NO	SI
RIO TUIA - MONTALLEGRO	IT1332622	SIC	453,2	100	Liguria	NO	SI
ROCCA DEI CORVI - MAO - MORTOU	IT1323203	SIC	1612,73	100	Liguria	NO	SI
ROCCA DELL&RSQUO;ADELASIA	IT1322304	SIC	15,74	1	Liguria	NO	SI
SACCARELLO - GARLENDIA	IT1314677	ZPS	657,12	67	Liguria	NO	SI
SCIORELLA	IT1314678	ZPS	1480,5	100	Liguria	NO	SI
TESTA D ALPE - ALTO	IT1315380	ZPS	1553,58	100	Liguria	NO	SI
TORAGGIO - GERBONTE	IT1314679	ZPS	2544,32	99	Liguria	SI	SI
TORRENTE ARROSCIA E CENTA	IT1324909	SIC	188,94	100	Liguria	SI	SI
TORRENTE MANGIA	IT1343526	SIC	11,12	100	Liguria	NO	SI
TORRENTE NERVIA	IT1315719	SIC	43,91	100	Liguria	SI	SI
VAL NOCI -TORRENTE GEIRATO - ALPESISA	IT1331721	SIC	324,23	51	Liguria	NO	SI
ZONA CARSICA CASSANA	IT1343520	SIC	118,98	100	Liguria	NO	SI
ZONA CARSICA PIGNONE	IT1344321	SIC	31,73	100	Liguria	NO	SI
ALPE DELLA LUNA - BOCCA TRABARIA	IT5310010	SIC	2618,27	100	Marche	SI	SI
BOCCA SERRIOLA	IT5310011	SIC	1271,8	100	Marche	SI	SI
BOSCHI DEL CARPEGNA	IT5310004	SIC	58,76	100	Marche	NO	SI
CALANCHI E PRATERIE ARIDE DELLA MEDIA VALLE DEL FOGLIA	IT5310025	ZPS	10173,48	100	Marche	SI	SI
COLLE S. BARTOLO	IT5310006	SIC	1195,28	100	Marche	SI	SI
COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE	IT5310024	ZPS	4037,9	100	Marche	SI	SI
CORSO DELL'ARZILLA	IT5310008	SIC	327,31	100	Marche	SI	SI
COSTA TRA ANCONA E PORTONOVO	IT5320005	SIC	466,88	100	Marche	SI	SI
FAGGETO DI SAN SILVESTRO	IT5320013	SIC	371,91	100	Marche	SI	NO

FIUME ESINO IN LOCALIT ^L RIPA BIANCA	IT5320009	SIC	406,94	100	Marche	SI	SI
FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	IT5310022	SIC	772,71	100	Marche	SI	SI
FURLO	IT5310029	ZPS	4952,38	100	Marche	SI	SI
GOLA DEL FURLO	IT5310016	SIC	3063,59	100	Marche	SI	SI
GOLA DELLA ROSSA	IT5320004	SIC	1303,12	100	Marche	SI	SI
GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI	IT5320017	ZPS	2645,44	100	Marche	SI	SI
GOLA DI FRASASSI	IT5320003	SIC	729,6	100	Marche	SI	SI
LITORALE DELLA BAIA DEL RE	IT5310007	SIC	17,13	100	Marche	SI	SI
MACCHIA DELLE TASSINETE	IT5330013	SIC	179,14	100	Marche	NO	NO
MACCHIA DI MONTE NERO	IT5330012	SIC	355,82	100	Marche	NO	NO
MOMBAROCCIO	IT5310013	SIC	2449,99	100	Marche	SI	SI
MOMBAROCCIO E BEATO SANTE	IT5310027	ZPS	2814,09	100	Marche	SI	SI
MONTE CARPEGNA E SASSO SIMONE E SIMONCELLO	IT5310026	ZPS	5593,78	100	Marche	SI	SI
MONTE CATRIA, MONTE ACUTO	IT5310019	SIC	8604,45	100	Marche	SI	SI
MONTE CATRIA, MONTE ACUTO E MONTE DELLA STREGA	IT5310031	ZPS	8103,73	100	Marche	SI	SI
MONTE CONERO	IT5320007	SIC	1126,35	100	Marche	NO	SI
MONTE CUCCO E MONTE COLUMEIO	IT5320018	ZPS	1302,52	100	Marche	SI	SI
MONTE GIUOCO DEL PALLONE	IT5330026	ZPS	3590,2	79	Marche	SI	SI
MONTE GIUOCO DEL PALLONE - MONTE CAFAGGIO	IT5330009	SIC	2570,56	75	Marche	SI	NO
MONTE LO SPICCHIO - MONTE COLUMEIO - VALLE DI S. PIETRO	IT5320001	SIC	989,37	100	Marche	SI	SI
MONTE MAGGIO - VALLE DELL'ABBADIA	IT5320010	SIC	709,97	99	Marche	SI	SI
MONTE NERO E SERRA SANTA	IT5320014	SIC	19,23	3	Marche	NO	NO
MONTE NERONE - GOLA DI GORGIO A CERBARA	IT5310017	SIC	8163,79	100	Marche	SI	SI
MONTE NERONE E MONTI DI MONTIEGO	IT5310030	ZPS	9243,33	100	Marche	SI	SI
MONTE PURO - ROGEDANO - VALLEREMITA	IT5320011	SIC	1516,13	100	Marche	SI	SI
MONTE S. VICINO	IT5330015	SIC	849,09	100	Marche	NO	NO
MONTE SAN VICINO E MONTE CANFAITO	IT5330025	ZPS	4729,19	100	Marche	NO	NO
MONTECALVO IN FOGLIA	IT5310012	SIC	3184,9	100	Marche	SI	SI
MONTI SASSO SIMONE E SIMONCELLO	IT5310003	SIC	563,51	100	Marche	SI	SI
PORTONOVO E FALESIA CALCAREA A	IT5320006	SIC	229,21	100	Marche	SI	SI

MARE							
SELVA DI CASTELFIDARDO	IT5320008	SIC	115,74	100	Marche	NO	NO
SELVA DI S. NICOLA	IT5310009	SIC	5,66	100	Marche	NO	NO
SERRE DEL BURANO	IT5310018	SIC	3723,14	100	Marche	SI	SI
SETTORI SOMMITALI MONTE CARPEGNA E COSTA DEI SALT	IT5310005	SIC	746,56	100	Marche	SI	NO
TAVERNELLE SUL METAURO	IT5310015	SIC	828,01	100	Marche	SI	SI
TAVERNELLE SUL METAURO	IT5310028	ZPS	1483,4	100	Marche	SI	SI
VALLE AVELLANA	IT5310014	SIC	1731	100	Marche	SI	SI
VALLE SCAPPUCCIA	IT5320016	ZPS	1030,17	100	Marche	NO	NO
VALLE SCAPPUCCIA	IT5320002	SIC	289,73	100	Marche	NO	SI
VALLE VITE - VALLE DELL'ACQUARELLA	IT5320012	SIC	1058,83	100	Marche	NO	NO
ALPE DELLA LUNA	IT5180010	SIC	1553,89	46	Toscana	SI	SI
ALTA VAL DI MERSE	IT5190006	SIC	9489,99	100	Toscana	SI	SI
ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA	IT5130008	SIC	1439,94	91	Toscana	SI	SI
ALTA VALLESANTA	IT5180005	SIC	5035,55	100	Toscana	SI	SI
ALTO CORSO DEL FIUME FIORA	IT51A0019	SIC-ZPS	7110,94	100	Toscana	SI	SI
APPENNINO PRATESE	IT5150003	SIC	4190,75	100	Toscana	SI	NO
BASSO MERSE	IT5190007	SIC	4228,65	100	Toscana	SI	SI
BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO	IT51A0029	SIC	6024,36	100	Toscana	SI	SI
BOSCHI DI BOLGHERI, BIBBONA E CASTIGLIONCELLO	IT5160005	SIC	3525,36	100	Toscana	SI	SI
BOSCHI DI GERMAGNANA E MONTALTO	IT5170010	SIC	229,35	100	Toscana	SI	NO
BOSCO DI CHIUSI E PADULETTA DI RAMONE	IT5140010	SIC-ZPS	418,78	100	Toscana	SI	SI
BOSCO DI SARGIANO	IT5180015	SIC	15,13	100	Toscana	NO	SI
BRUGHIERE DELL'ALPE DI POTI	IT5180014	SIC-ZPS	637,73	56	Toscana	SI	SI
CAMALDOLI SCODELLA CAMPIGNA BADIA PRATAGLIA	IT5180004	ZPS	2155	100	Toscana	SI	SI
CAMPI DI ALTERAZIONE GEOTERMICA DI M.ROTONDO E SASSO PISANO	IT5170102	SIC	121,23	100	Toscana	NO	NO
CASTELVECCHIO	IT5190001	SIC	1114,38	100	Toscana	SI	SI
CERBAIE	IT5170003	SIC	6508,72	100	Toscana	SI	SI
COMPLESSO DI MONTERUFOLI	IT5170008	SIC-ZPS	5033,51	100	Toscana	SI	SI
CONCA DI FIRENZUOLA	IT5140003	SIC	2338,41	100	Toscana	SI	SI
CONO VULCANICO DEL MONTE AMIATA	IT51A0017	SIC	5092,39	83	Toscana	SI	SI

CORNATE E FOSINI	IT51A0001	SIC	1402,84	100	Toscana	SI	SI
CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE	IT5190011	SIC-ZPS	8196,06	99	Toscana	SI	SI
CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA	IT5190004	SIC-ZPS	1859,24	100	Toscana	SI	SI
CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	IT4020020	SIC-ZPS	22,66	0,4	Toscana	NO	SI
DUNA DEL LAGO DI BURANO	IT51A0032	SIC	98,14	100	Toscana	SI	SI
DUNA FENIGLIA	IT51A0028	ZPS	458,07	100	Toscana	SI	SI
DUNE COSTIERE DEL PARCO DELL'UCCELLINA	IT51A0015	SIC-ZPS	158,2	100	Toscana	SI	SI
ELBA ORIENTALE	IT5160102	ZPS	4686,83	100	Toscana	NO	SI
EX ALVEO DEL LAGO DI BIENTINA	IT5120101	SIC	1055,76	100	Toscana	SI	SI
FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI	IT5170007	SIC-ZPS	1909,34	100	Toscana	SI	SI
FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO	IT5180002	SIC	10391,26	100	Toscana	SI	SI
FORESTE DEL SIELE E PIGELLETO DI PIANCASTAGNAIO	IT5190013	SIC	476,65	36	Toscana	SI	SI
FORESTE DI CAMALDOLI E BADIA PRATAGLIA	IT5180018	SIC	2936,73	100	Toscana	SI	SI
GIOGO - COLLA DI CASAGLIA	IT5140004	SIC	6110,89	100	Toscana	SI	SI
GIOGO SECCHETA	IT5180003	SIC	89,12	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DEL GIGLIO	IT51A0023	SIC-ZPS	2091,93	100	Toscana	NO	SI
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160007	ZPS	1536,05	100	Toscana	NO	SI
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160007	ZPS	16866,58	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160006	SIC	1886,31	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160006	SIC	16866,58	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA	IT51A0024	SIC-ZPS	230,77	100	Toscana	NO	SI
ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA	IT51A0024	SIC-ZPS	10790,91	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160002	SIC-ZPS	14608,36	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160002	SIC-ZPS	209,97	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160014	SIC-ZPS	14440,45	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160014	SIC-ZPS	1042,64	100	Toscana	SI	SI
ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160013	SIC-ZPS	997,48	100	Toscana	SI	SI

ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160013	SIC-ZPS	4500,63	100	Toscana	SI	SI
ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA	IT5160011	SIC-ZPS	20,91	100	Toscana	NO	SI
LA CALVANA	IT5150001	SIC	4491,66	100	Toscana	SI	SI
LA VERNA - MONTE PENNA	IT5180101	SIC	302,39	100	Toscana	SI	NO
LAGO ACQUATO LAGO SAN FLORIANO	IT51A0030	SIC-ZPS	208,43	100	Toscana	SI	SI
LAGO DELL'ACCESA	IT51A0005	SIC	1168,08	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI BURANO	IT51A0031	SIC	235,7	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI BURANO	IT51A0033	ZPS	489,43	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI CHIUSI	IT5190009	SIC-ZPS	801,94	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI MONTEPULCIANO	IT5190008	SIC-ZPS	482,72	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI PORTA	IT5110022	ZPS	155,92	100	Toscana	SI	SI
LAGO DI SANTA LUCE	IT5170009	SIC	524,67	100	Toscana	SI	NO
LAGO DI SIBOLLA	IT5120018	SIC	73,93	100	Toscana	NO	SI
LAGUNA DI ORBETELLO	IT51A0026	SIC-ZPS	3694,12	100	Toscana	SI	SI
LUCCIOLABELLA	IT5190010	SIC-ZPS	1417,39	100	Toscana	SI	SI
M. ACUTO - GROPPI DI CAMPORAGHERA	IT5110004	SIC	361,48	79	Toscana	SI	SI
M. CORCHIA - LE PANIE	IT5120014	SIC	828,64	21	Toscana	NO	SI
M. CROCE - M. MATANNA	IT5120012	SIC	645,83	52	Toscana	SI	SI
M. LA NUDA - M. TONDO	IT5110005	SIC	425,05	81	Toscana	SI	SI
M. MATTO - M. MALPASSO	IT5110003	SIC	742,56	99	Toscana	SI	SI
M. TAMBURA - M. SELLA	IT5120013	SIC	839,07	42	Toscana	SI	SI
MACCHIA DI TATTI - BERIGNONE	IT5170006	SIC-ZPS	2489,38	100	Toscana	SI	SI
MEDIO CORSO DEL FIUME ALBEGNA	IT51A0021	SIC-ZPS	1990,96	100	Toscana	SI	SI
MONTAGNOLA SENESE	IT5190003	SIC	13746,16	100	Toscana	SI	SI
MONTE ARGENTARIO, ISOLOTTO DI PORTO ERCOLE E ARGENTAROLA	IT51A0025	SIC-ZPS	5723,06	100	Toscana	NO	SI
MONTE BORLA - ROCCA DI TENERANO	IT5110008	SIC	1081,01	100	Toscana	SI	SI
MONTE CALVANO	IT5180007	SIC	330,44	22	Toscana	SI	SI
MONTE CALVI DI CAMPIGLIA	IT5160008	SIC	1037	100	Toscana	SI	SI
MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA	IT5160012	SIC-ZPS	6756,23	100	Toscana	NO	SI
MONTE CASTAGNOLO	IT5110007	SIC	116,07	100	Toscana	NO	SI
MONTE CETONA	IT5190012	SIC	695,75	43	Toscana	NO	SI
MONTE D'ALMA	IT51A0008	SIC	5842,89	100	Toscana	SI	SI
MONTE FERRATO E M. IAVELLO	IT5150002	SIC	1376,18	100	Toscana	SI	SI

MONTE GINEZZO	IT5180017	SIC-ZPS	649,28	40	Toscana	SI	SI
MONTE LABBRO E ALTA VALLE DELL'ALBEGNA	IT51A0018	SIC-ZPS	6298,82	100	Toscana	SI	SI
MONTE LEONI	IT51A0009	SIC	5113,05	100	Toscana	SI	SI
MONTE MORELLO	IT5140008	SIC	4173,85	100	Toscana	SI	SI
MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO	IT5190005	SIC-ZPS	3305,12	100	Toscana	SI	SI
MONTE ORSARO	IT5110002	SIC	1977,51	100	Toscana	SI	SI
MONTE PENNA BOSCO DELLA FONTE E M.TE CIVITELLA	IT51A0020	SIC	679,95	46	Toscana	NO	SI
MONTE PISANO	IT5120019	SIC	5094,3	62	Toscana	SI	SI
MONTE SAGRO	IT5110006	SIC	1220,06	100	Toscana	SI	SI
MONTEFALCONE	IT5170004	ZPS	510,07	100	Toscana	NO	SI
MONTENERO	IT5170005	SIC	144,97	100	Toscana	SI	SI
MONTI DEL CHIANTI	IT5190002	SIC	7938,09	100	Toscana	SI	SI
MONTI DELL'UCCELLINA	IT51A0016	SIC-ZPS	4440,7	100	Toscana	SI	SI
MURAGLIONE - ACQUA CHETA	IT5140005	SIC	4884,68	100	Toscana	SI	SI
PADULE DELLA TRAPPOLA , BOCCA D'OMBRONE	IT51A0039	SIC	489,43	100	Toscana	SI	NO
PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	IT51A0013	ZPS	489,43	100	Toscana	SI	SI
PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	IT51A0039	SIC	5,49	100	Toscana	SI	NO
PADULE DI BOLGHERI	IT5160004	SIC-ZPS	576,67	100	Toscana	SI	SI
PADULE DI DIACCIA BOTRONA	IT51A0011	SIC-ZPS	1347,54	100	Toscana	SI	SI
PADULE DI FUCECCHIO	IT5130007	SIC-ZPS	2111,64	100	Toscana	SI	SI
PADULE DI SCARLINO	IT51A0006	SIC	148,78	100	Toscana	SI	SI
PADULE DI SUESE E BISCOTTINO	IT5160001	SIC-ZPS	143,58	100	Toscana	NO	SI
PADULE DI VERCIANO, PRATI ALLE FONTANE, PADULE DELLE MONACHE	IT5120020	SIC	307,05	77	Toscana	SI	NO
PADULE ORTI-BOTTAGONE	IT5160010	SIC-ZPS	121,27	100	Toscana	NO	SI
PASCOLI MONTANI E CESPUGLIETI DEL PRATOMAGNO	IT5180011	SIC-ZPS	6753,3	100	Toscana	SI	SI
PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN ZANOBI E DELLA MANTESCA	IT5140001	SIC	2208,08	100	Toscana	SI	SI
PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA	IT51A0036	ZPS	3302,89	100	Toscana	SI	SI
PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA	IT51A0014	SIC-ZPS	625,99	100	Toscana	SI	SI
POGGI DI PRATA	IT51A0002	SIC	1061,2	100	Toscana	SI	SI
POGGIO MOSCONA	IT51A0010	SIC	648,13	100	Toscana	SI	SI

POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA	IT5140009	SIC	417,49	100	Toscana	NO	SI
POGGIO TRE CANCELLI	IT51A0004	ZPS	319,44	100	Toscana	NO	SI
PONTE A BURIANO E PENNA	IT5180013	SIC	1185,96	100	Toscana	SI	SI
PRATERIE PRIMARIE E SECONDARIE DELLE APUANE (PROPOSTA DI ZPS)	IT5120015	ZPS	8897,37	51	Toscana	SI	SI
PROMONTORIO DI PIOMBINO E MONTE MASSONCELLO	IT5160009	SIC	712,16	100	Toscana	NO	SI
PUNTA ALA E ISOLOTTO DELLO SPARVIERO	IT51A0007	SIC	336,74	100	Toscana	NO	SI
RIPA D'ORCIA	IT5190014	SIC	829,89	100	Toscana	SI	SI
SASSO DI CASTRO E MONTE BENI	IT5140002	SIC	811,99	100	Toscana	SI	SI
SASSO DI SIMONE E SIMONCELLO	IT5180008	SIC	1665,44	100	Toscana	SI	SI
SCOGLIETTO DI PORTOFERRAIO	IT5160019	SIC	154,4	100	Toscana	NO	NO
SELVA PISANA	IT5170002	SIC-ZPS	6068,68	63	Toscana	SI	SI
STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE	IT5140011	SIC-ZPS	1902,01	100	Toscana	SI	SI
TOMBOLO DA CASTIGLION DELLA PESCAIA A MARINA DI GROSSETO	IT51A0012	SIC-ZPS	372,76	100	Toscana	SI	SI
TOMBOLO DI CECINA	IT5160003	ZPS	354,44	100	Toscana	SI	SI
TRE LIMENTRE - RENO	IT5130009	SIC	9360,19	100	Toscana	SI	NO
VAL DI FARMA	IT51A0003	SIC	8694,75	100	Toscana	SI	SI
VALLE DEL GIARDINO	IT5120011	SIC	783,72	100	Toscana	SI	SI
VALLE DEL SERRA - MONTE ALTISSIMO	IT5120010	SIC	1764,48	95	Toscana	SI	SI
VALLE DEL TORRENTE GORDANA	IT5110001	SIC	523,2	100	Toscana	SI	SI
VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA	IT5180012	SIC-ZPS	893,36	100	Toscana	SI	SI
VALLI GLACIALI DI ORTO DI DONNA E SOLCO DI EQUI	IT5120008	SIC	1303,76	46	Toscana	SI	SI
VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO	IT5140012	SIC	2696,86	100	Toscana	SI	SI
BOSCHI DI PIETRALUNGA	IT5210004	sic	355,85	24	Umbria	NO	NO
GOLA DEL CORNO DI CATRIA	IT5210005	sic	598,56	100	Umbria	SI	NO
MONTE CUCCO	IT5210009	sic	406,45	46	Umbria	NO	NO
MONTI MAGGIO - MONTE NERO	IT5210014	sic	399,4	25	Umbria	NO	NO
POGGIO PANTANO	IT5210074	sic	32,83	100	Umbria	SI	NO
SERRE DI BURANO	IT5210002	sic	714,71	100	Umbria	NO	NO
VALLE DEL RIO FREDDO	IT5210008	sic	64,12	100	Umbria	SI	NO
VALLE DELLE PRIGIONI	IT5210007	sic	605,38	99	Umbria	NO	NO

La tabella, oltre alla denominazione dell'area e codice, è indicata la tipologia (SIC/ZPS), la

superficie e la percentuale presente nel territorio del Distretto, nonché la presenza nel piano del 2010 (N.B. alcune aree indicate come non presenti avevano nel 2010 diversa estensione e perimetrazione).

Dei **379 siti di Rete Natura 2000** inclusi nel distretto, **255 sono quelli sono connessi ai corpi idrici**, corrispondente a circa il 67% del totale.

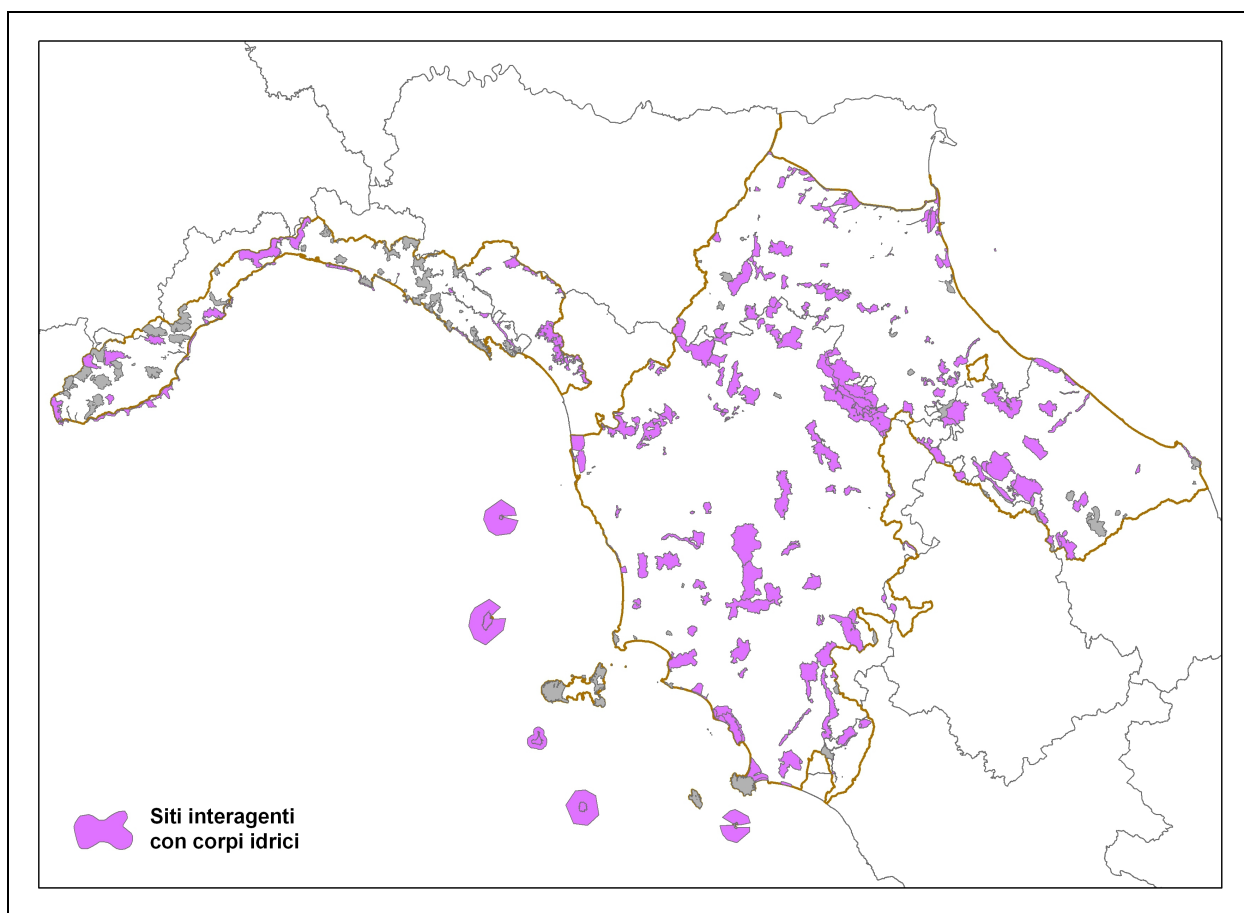


Fig. XXX - Siti Natura 2000 interagenti con i corpi idrici.

Siti Rete Natura 2000 per i quali è importante migliorare lo stato delle acque

Per i siti Rete Natura 2000 interagenti con i corpi idrici la dir. 2000/60/CE pone l'obiettivo di assicurare che gli strumenti adottati con la pianificazione distrettuale contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi posti dalle direttive di questi istitutivi e dai corrispondenti strumenti di pianificazione (piani di gestione sito o misure di conservazione) al fine del raggiungimento o mantenimento dello *Stato di Conservazione Soddisfacente* degli habitat e delle specie. Nel caso in cui lo stato di conservazione del sito dipenda direttamente dall'ambiente acquatico, può essere necessario definire obiettivi aggiuntivi rispetto allo *stato buono* previsto dalla direttiva 2000/60/CE.

A tale scopo risulta necessario, come peraltro indicato dalla direttiva, delimitare l'ambito d'azione ai siti dipendenti ai fini della loro conservazione dall'ambiente acquatico e procedere quindi ad una loro analisi al fine di fornire indicazioni per il raggiungimento/mantenimento dello stato di conservazione e degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici connessi.

A tal fine si è fatto riferimento ad una metodologia già applicata dalla Regione Emilia Romagna, finalizzata a valutare il grado di interazione fra SIC e ZPS ed i corpi idrici (ARPA Emilia Romagna – *Supporto alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei Piani di Gestione Distrettuali – Individuazione dello stato di fatto e delle azioni da intraprendere relativamente alla approvazione di Misure di conservazione specifiche per le*

aree SIC e ZPS di Rete Natura 2000 – marzo 2014), estendendola, in modo semplificato e sulla base delle attività già condotte all'interno della procedura VAS del Piano di Gestione, a livello distrettuale. Si tratta nella sostanza di una procedura che consente di individuare i siti interagenti con i corpi idrici superficiali (i sotterranei sono stati ritenuti in generale non legati allo stato di conservazione dei siti) ed in particolare con i corpi idrici in stato inferiore al buono. La metodologia utilizzata, che dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti, anche tramite confronto con gli enti gestori dei siti, è di seguito descritta.

Metodologia per individuazione siti Rete Natura 2000 interagenti e dipendenti da corpi idrici

La metodologia prevede i seguenti passaggi:

1) Individuazione dei siti

Il primo passaggio consiste nell'individuare i siti interferenti con i corpi idrici. L'intersezione è stata svolta attraverso un'operazione gis, sovrapponendo le aree protette contenute nel sito del Ministero dell'Ambiente all'interno del distretto con i corpi idrici superficiali, fissata una lunghezza (o superficie) minima sotto la quale escludere il sito. Per i fiumi la lunghezza minima è stata stabilita in 2,5 Km, cioè sono stati considerati interagenti con i corpi idrici i siti nei quali la lunghezza totale di corpi idrici coinvolti raggiunge i 2,5 Km; per laghi e acque di transizione sono considerate significative intersezioni interessanti una porzione di sito pari ad almeno il 10% della superficie o al 30% del corpo idrico.

2) Individuazione dei siti interferenti con corpi idrici in stato inferiore al buono

Il passaggio successivo è consistito nell'andare a selezionare i siti interferenti con corpi idrici naturali in stato inferiore al buono e corpi idrici artificiali e fortemente modificati, ritenendo in prima istanza, anche in analogia all'indagine già prodotta per l'Emilia Romagna, tali siti potenzialmente critici e per i quali è necessario valutare il livello di condizionamento dovuto allo stato delle acque superficiali interagenti.

I siti interagenti con corpi idrici in stato inferiore al buono sono risultati **135** su 379, ovvero il **36%** del totale, come riportato a seguire.

Siti Rete Natura 2000 totali	379
Siti connessi con corpi idrici superficiali	255
Siti interagenti con corpi idrici superficiali in stato inferiore al "Buono"	135

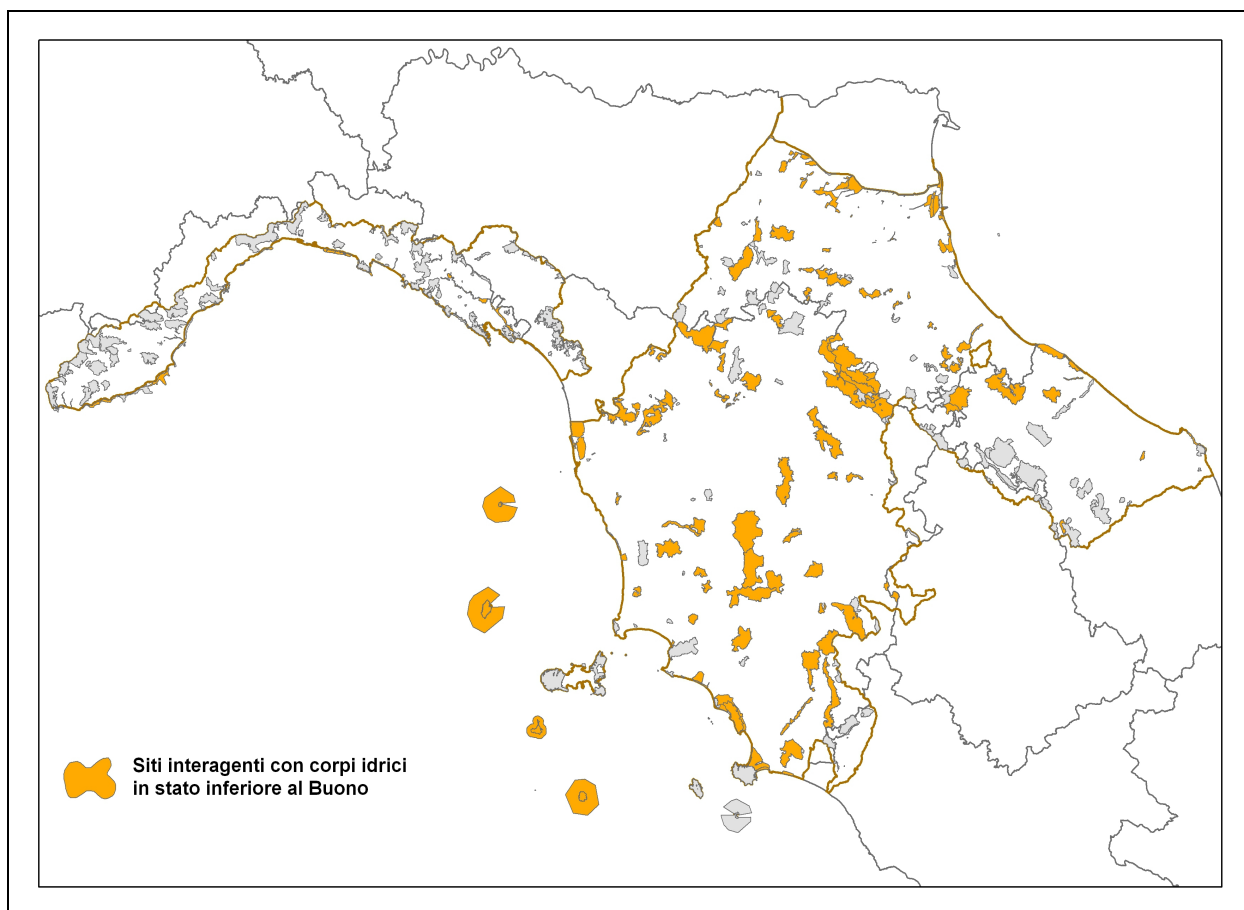


Fig. XXX - Siti Natura 2000 interagenti con i corpi idrici *in stato inferiore al buono*

3) *Valutazione del livello di interazione del sito con la matrice acqua.*

Individuati i siti interagenti con corpi idrici in stato inferiore al buono, si è proceduto alla valutazione del livello di tale legame, utilizzando una metodologia semplificata rispetto a quella dell'Emilia-Romagna. Nella sostanza si è considerata la presenza all'interno del sito di habitat di interesse comunitario selezionati in base alle indicazioni della Horizontal Wetland Guidance della Common Implementation Strategy dell'Unione europea (doc n. 12 - 2003¹) secondo i criteri ecologici indicati nella tabella di seguito riportata relativamente agli habitat.

HABITAT NATURA 2000
2.a – Habitat costituiti da acque superficiali o che si trovano interamente in acque superficiali (es. acque oligotrofe, fiumi con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>)
2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, torbiere, paludi calcaree).
2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali - es. spray, umidità.

4) *Classificazione del sito in funzione della sua dipendenza dall'acqua*

¹ Tale lista è stata rivista a seguito della nuova nomenclatura delle specie ed habitat

I siti individuati sono stati suddivisi in tre classi, con classe 1 a maggiore dipendenza del sito dalla matrice acqua, secondo le % riportate in tabella:

Per i siti nei quali sono compresi habitat 2.a

Percentuale di habitat 2.a > del 5%	Classe 1	
Percentuale di habitat 2.a < del 5%	se % habitat 2.b > 25%	Classe 2
	se % habitat 2.b < 25%	Classe 3

Per i siti nei quali non sono compresi habitat 2.a

Percentuale di habitat 2.b > del 50%	Classe 2
Percentuale di habitat 2.b < del 50%	Classe 1

I risultati conseguiti sono stati quindi verificati congiuntamente ai competenti uffici regionali (TOSCANA): dal confronto fra i risultati della elaborazione e le conoscenze sito specifiche è stata calibrata classificazione, in alcuni casi anche tramite giudizio esperto, ottenendo i risultati riportati in tabella.

Nella sostanza si ottiene un “livello di acquaticità” del sito, in altri termini, la dipendenza del sito dalla matrice acqua. Tanto più un sito è dipendente dalla matrice acqua, tanto più sarà necessario mettere in campo tutte le azioni necessarie per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici connessi.

nome	tipo	Codice area	Regione	livello di acquaticità
VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	IT4060003	Emilia Romagna	1
PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	IT4070004	Emilia Romagna	1
FONDALI NOLI - BERGEGGI	SIC	IT1323271	Liguria	1
FONDALI ANZO - PUNTA DELLA MADONNA	SIC	IT1344273	Liguria	1
FONDALI GOLFO DI RAPALLO	SIC	IT1332673	Liguria	1
FONDALI S. REMO - ARZIGLIA	SIC	IT1316274	Liguria	1
FONDALI BOCCADASSE - NERVI	SIC	IT1332576	Liguria	1
FONDALI DI MONEGLIA	SIC	IT1333369	Liguria	1
COSTA DI MARALUNGA	SIC	IT1345114	Liguria	1
FONDALI VARAZZE - ALBISOLA	SIC	IT1322470	Liguria	1
FONDALI PUNTA SESTRI	SIC	IT1333372	Liguria	1
FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA	SIC	IT1332477	Liguria	1
FONDALI NERVI - SORI	SIC	IT1332575	Liguria	1

FONDALI PUNTA LEVANTO	SIC	IT1344272	Liguria	1
FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	SIC	IT1315670	Liguria	1
FONDALI PUNTA MANARA	SIC	IT1333371	Liguria	1
FONDALI M. PORTOFINO	SIC	IT1332674	Liguria	1
PARCO DELLA MAGRA - VARA	SIC	IT1343502	Liguria	1
FONDALI PUNTA PICETTO	SIC	IT1344271	Liguria	1
FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	SIC	IT1315973	Liguria	1
FONDALI PUNTA APICCHI	SIC	IT1343474	Liguria	1
FONDALI PUNTA BAFFE	SIC	IT1333370	Liguria	1
COSTA TRA ANCONA E PORTONOVO	SIC	IT5320005	Marche	1
PORTONOVO E FALESIA CALCAREA A MARE	SIC	IT5320006	Marche	1
COLLE S. BARTOLO	SIC	IT5310006	Marche	1
COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE	ZPS	IT5310024	Marche	1
PADULE DI FUCECCHIO	SIC-ZPS	IT5130007	Toscana	1
PADULE DI SCARLINO	SIC	IT51A0006	Toscana	1
LAGUNA DI ORBETELLO	SIC-ZPS	IT51A0026	Toscana	1
BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO	SIC	IT51A0029	Toscana	1
LAGO DI BURANO	SIC	IT51A0031	Toscana	1
DUNA DEL LAGO DI BURANO	SIC	IT51A0032	Toscana	1
LAGO DI BURANO	ZPS	IT51A0033	Toscana	1
FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI	SIC-ZPS	IT5170007	Toscana	1
VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA	SIC-ZPS	IT5180012	Toscana	1
PONTE A BURIANO E PENNA	SIC	IT5180013	Toscana	1
BASSO MERSE	SIC	IT5190007	Toscana	1
LAGO DI MONTEPULCIANO	SIC-ZPS	IT5190008	Toscana	1
LAGO DI CHIUSI	SIC-ZPS	IT5190009	Toscana	1
EX ALVEO DEL LAGO DI BIENTINA	SIC	IT5120101	Toscana	1
LAGO DI SANTA LUCE	SIC	IT5170009	Toscana	1
ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160002	Toscana	1
ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160013	Toscana	1
ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160014	Toscana	1
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC	IT5160006	Toscana	1

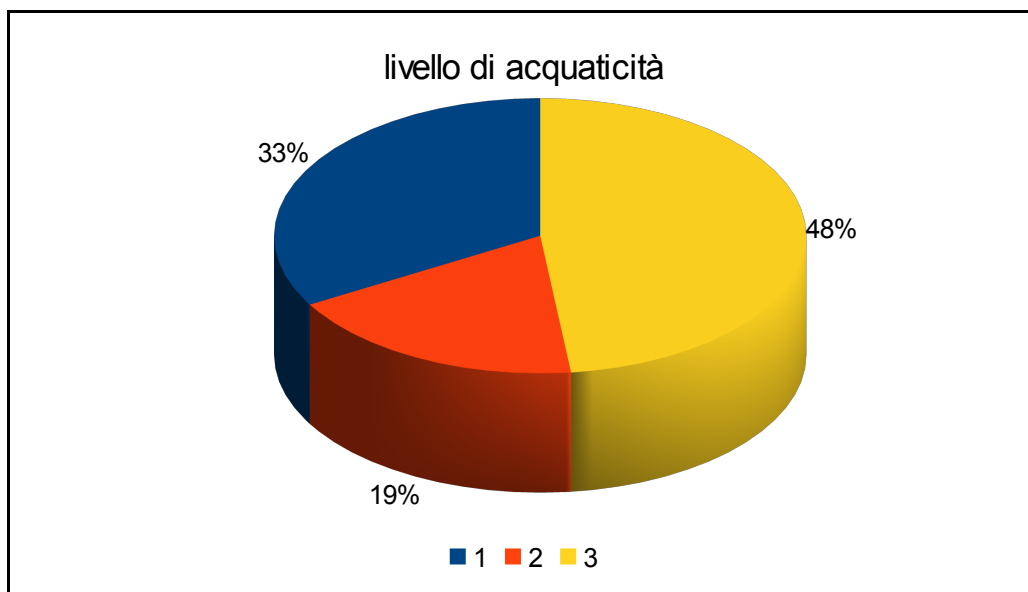
BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	IT4050022	Emilia Romagna	2
BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	IT4050023	Emilia Romagna	2
BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	IT4050024	Emilia Romagna	2
VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	IT4060001	Emilia Romagna	2
BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	IT4060009	Emilia Romagna	2
PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	IT4070001	Emilia Romagna	2
PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTULO	SIC-ZPS	IT4070003	Emilia Romagna	2
ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	IT4070009	Emilia Romagna	2
BIOTOP DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	IT4070021	Emilia Romagna	2
TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	SIC	IT4090002	Emilia Romagna	2
FIUME ESINO IN LOCALIT L RIPA BIANCA	SIC	IT5320009	Marche	2
CORSO DELL'ARZILLA	SIC	IT5310008	Marche	2
MONTECALVO IN FOGLIA	SIC	IT5310012	Marche	2
VAL DI FARMA	SIC	IT51A0003	Toscana	2
PADULE DI DIACCIA BOTRONA	SIC-ZPS	IT51A0011	Toscana	2
ALTO CORSO DEL FIUME FIORA	SIC-ZPS	IT51A0019	Toscana	2
MEDIO CORSO DEL FIUME ALBEGNA	SIC-ZPS	IT51A0021	Toscana	2
CONCA DI FIRENZUOLA	SIC	IT5140003	Toscana	2
PADULE DI BOLGHERI	SIC-ZPS	IT5160004	Toscana	2
ALTA VAL DI MERSE	SIC	IT5190006	Toscana	2
CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE	SIC-ZPS	IT5190011	Toscana	2
ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA	SIC	IT5130008	Toscana	2
PADULE DI VERCIANO, PRATI ALLE FONTANE, PADULE DELLE MONACHE	SIC	IT5120020	Toscana	2
STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE	SIC-ZPS	IT5140011	Toscana	2
PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	SIC	IT51A0039	Toscana	2
GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	IT4050001	Emilia Romagna	3
MONTE SOLE	SIC	IT4050003	Emilia Romagna	3
BOSCO DELLA FRATTONA	SIC	IT4050004	Emilia Romagna	3
ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	SIC	IT4050016	Emilia Romagna	3
GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	IT4050018	Emilia Romagna	3
BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	IT4050029	Emilia Romagna	3

CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	IT4050030	Emilia Romagna	3
PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	IT4070006	Emilia Romagna	3
PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	IT4070010	Emilia Romagna	3
VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	IT4070011	Emilia Romagna	3
ALTO SENIO	SIC	IT4070017	Emilia Romagna	3
BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	IT4070022	Emilia Romagna	3
BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	IT4070023	Emilia Romagna	3
FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	IT4080001	Emilia Romagna	3
ACQUACHETA	SIC-ZPS	IT4080002	Emilia Romagna	3
MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	IT4080003	Emilia Romagna	3
BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	SIC	IT4080004	Emilia Romagna	3
MEANDRI DEL FIUME RONCO	SIC	IT4080006	Emilia Romagna	3
PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	SIC	IT4080007	Emilia Romagna	3
SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	SIC	IT4080009	Emilia Romagna	3
RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	SIC	IT4080011	Emilia Romagna	3
MONTETIFFI, ALTO USO	SIC	IT4080013	Emilia Romagna	3
RIO MATTERO E RIO CUNEO	SIC	IT4080014	Emilia Romagna	3
RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	IT4090003	Emilia Romagna	3
ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI	SIC	IT1323202	Liguria	3
MONTE PURO - ROGEDANO - VALLEREMITA	SIC	IT5320011	Marche	3
MONTI SASSO SIMONE E SIMONCELLO	SIC	IT5310003	Marche	3
MOMBAROCCIO	SIC	IT5310013	Marche	3
LITORALE DELLA BAIA DEL RE	SIC	IT5310007	Marche	3
CALANCHI E PRATERIE ARIDE DELLA MEDIA VALLE DEL FOGLIA	ZPS	IT5310025	Marche	3
MONTE CARPEGNA E SASSO SIMONE E SIMONCELLO	ZPS	IT5310026	Marche	3
MOMBAROCCIO E BEATO SANTE	ZPS	IT5310027	Marche	3
RIPA D'ORCIA	SIC	IT5190014	Toscana	3
CORNATE E FOSINI	SIC	IT51A0001	Toscana	3
POGGI DI PRATA	SIC	IT51A0002	Toscana	3
LAGO DELL'ACCESA	SIC	IT51A0005	Toscana	3
MONTE LEONI	SIC	IT51A0009	Toscana	3
TOMBOLO DA CASTIGLION DELLA PESCAIA A MARINA DI GROSSETO	SIC-ZPS	IT51A0012	Toscana	3

PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA	SIC-ZPS	IT51A0014	Toscana	3
----------------------------------	---------	-----------	---------	----------

MONTI DELL'UCCELLINA	SIC-ZPS	IT51A0016	Toscana	3
CONO VULCANICO DEL MONTE AMIATA	SIC	IT51A0017	Toscana	3
MONTE LABBRO E ALTA VALLE DELL'ALBEGNA	SIC-ZPS	IT51A0018	Toscana	3
PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA	ZPS	IT51A0036	Toscana	3
MURAGLIONE - ACQUA CHETA	SIC	IT5140005	Toscana	3
MONTE FERRATO E M. IAVELLO	SIC	IT5150002	Toscana	3
MONTE MORELLO	SIC	IT5140008	Toscana	3
VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO	SIC	IT5140012	Toscana	3
SELVA PISANA	SIC-ZPS	IT5170002	Toscana	3
MACCHIA DI TATTI - BERIGNONE	SIC-ZPS	IT5170006	Toscana	3
COMPLESSO DI MONTERUFOLI	SIC-ZPS	IT5170008	Toscana	3
SASSO DI SIMONE E SIMONCELLO	SIC	IT5180008	Toscana	3
PASCOLI MONTANI E CESPUGLIETI DEL PRATOMAGNO	SIC-ZPS	IT5180011	Toscana	3
CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA	SIC-ZPS	IT5190004	Toscana	3
MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO	SIC-ZPS	IT5190005	Toscana	3
MONTAGNOLA SENESE	SIC	IT5190003	Toscana	3
CERBAIE	SIC	IT5170003	Toscana	3
MONTI DEL CHIANTI	SIC	IT5190002	Toscana	3
ALTA VALLESANTA	SIC	IT5180005	Toscana	3
FORESTE DI CAMALDOLI E BADIA PRATAGLIA	SIC	IT5180018	Toscana	3
FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO	SIC	IT5180002	Toscana	3
MONTE CALVI DI CAMPIGLIA	SIC	IT5160008	Toscana	3
DUNA FENIGLIA	ZPS	IT51A0028	Toscana	3
APPENNINO PRATESE	SIC	IT5150003	Toscana	3
TRE LIMENTRE - RENO	SIC	IT5130009	Toscana	3
MONTE PISANO	SIC	IT5120019	Toscana	3

Tabella x Siti Natura 2000 in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario



Dei 35 siti Rete Natura 2000 selezionati 44 ricadono in classe 1, 25 in classe 2. I corpi idrici in stato non buono interagenti con tali siti così classificati sono quelli sui quali dovranno prioritariamente essere individuate misure aggiuntive ai fini del raggiungimento del buono stato ambientale.

Il 51% delle aree selezionate (80 siti corrispondenti al 21% del totale dei siti ricadenti nel Distretto) presentano un **grado di interazione massimo con l'ambiente acquatico**.

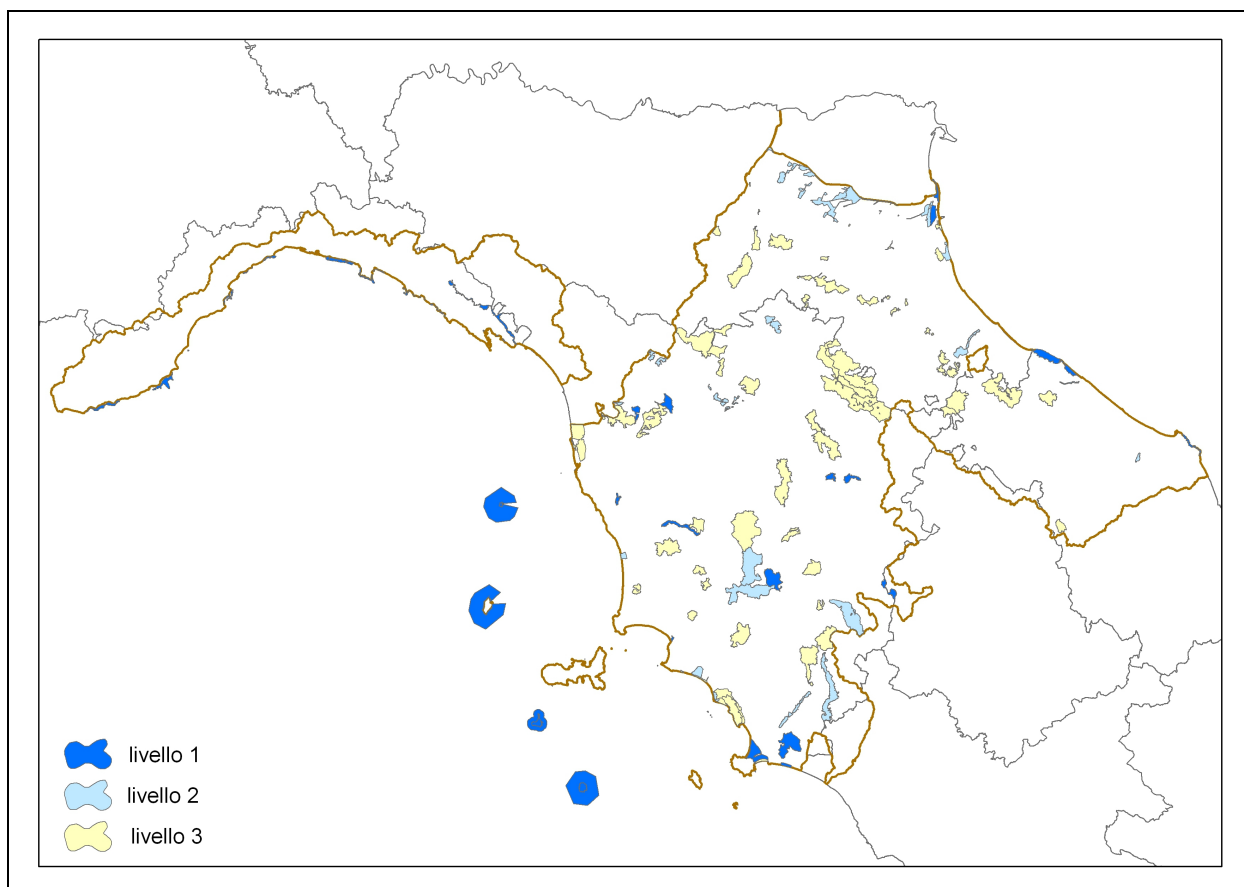


Fig. XXX – livello di acquaticità dei siti Natura 2000.

Altre aree protette designate ai sensi della normativa nazionale

A seguire vengono aggiornate le designazioni e le conformità delle aree destinate alla vita dei pesci individuate ai sensi degli artt. 84/85/86 del d.lgs. 152/2006.

Acque destinate alla vita dei pesci

Riferimenti: dir. 2000/60/CE, d.lgs. 152/2006 artt. 84,85, 86 e All. 2 parte III sezione B

L'obiettivo della direttiva 2006/44/CE era la protezione e il miglioramento della qualità delle acque dolci correnti o stagnanti (escluse le acque dei bacini naturali o artificiali utilizzate per l'allevamento intensivo dei pesci), in cui potevano o avrebbero potuto vivere, qualora l'inquinamento fosse ridotto o eliminato, alcune specie di pesci.

Il d.lgs. 152/06 definisce acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci le acque dolci correnti e stagnanti naturali in cui vivono o possono vivere pesci appartenenti a specie indigene o specie la cui presenza è giudicata auspicabile in relazione alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua. Le acque designate sono distinte nelle categorie salmonicole e ciprinicole e successivamente monitorate e classificate secondo i criteri riportati nella sezione B dell'allegato 2 dello stesso decreto.

Le acque a salmonidi riguardano in generale i tratti di monte dei corsi d'acqua, caratterizzati da minori pressioni antropiche, temperature più basse e migliore ossigenazione, con spiccato carattere torrentizio. I tratti a ciprinidi invece sono i tratti fluviali di valle, caratterizzati da maggiori pressioni antropiche e, in generale, maggiore temperatura e torbidità. Nel gruppo dei salmonidi rientrano specie ittiche più pregiate che

necessitano di condizioni ambientali migliori, mentre i ciprinidi risultano più adattabili e meno sensibili alle perturbazioni antropiche.

Ai fini della valutazione della conformità alla specifica destinazione, il decreto fissa, per ciascuna categoria di acque e per ciascun parametro di monitoraggio, due tipologie di valori limite:

- il valore imperativo, che rappresenta il valore limite inderogabile ed è vincolante ai fini del giudizio di conformità;
- il valore guida, che rappresenta la condizione ottimale cui il corpo idrico dovrebbe tendere per la vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli. Non è vincolante ai fini dell'attribuzione del giudizio di conformità.

Le acque designate si considerano conformi quando i relativi campioni, prelevati nello stesso punto di prelievo per un periodo di dodici mesi, presentano valori dei parametri di qualità conformi ai limiti imperativi indicati in Tabella 1/B (d. lgs. 152/2006) e soddisfano quanto indicato nelle note esplicative della stessa tabella, per quanto riguarda:

- i valori del 95% dei campioni prelevati per i parametri pH, BOD5, ammoniaca indissociata, ammoniaca totale, nitriti, cloro residuo totale, zinco totale, rame disciolto. Quando la frequenza di campionamento è inferiore ad un prelievo al mese, i valori devono essere conformi ai limiti tabellari nel 100% dei campioni prelevati;
- i valori indicati nella Tabella 1/B per i parametri temperatura e ossigeno disciolto;
- la concentrazione media fissata per il parametro materie in sospensione.

L'obiettivo di raggiungere gli standard di qualità previsti per tali tipologie sono mantenuti tuttora in Italia come indicato nel d.lgs. 152/2006. Alcune Regioni tuttavia, motivando e verificando tale scelta, hanno stabilito di sospendere il monitoraggio specifico sopra descritto.

Nel primo Piano di Gestione questa tipologia di area protetta era già contenuta anche se riportata nella sezione dedicata alle aree designate per la protezione di specie economicamente significative.

Oltre alla diversa catalogazione, nel secondo Registro alcune aree risultano modificate.

Per la Toscana sono stati aggiunti alcuni tratti fluviali, per i laghi aggiunte le aree "Fucecchio" e "Bientina" ed eliminati "Santa Luce" e "Calcione". Anche in Emilia-Romagna sono aumentano i tratti fluviali destinati alla vita dei pesci. La Liguria, all'interno del PTA in corso di approvazione ha fatto la scelta di sospendere il monitoraggio specifico, (motivando tale scelta all'interno del PTA incorso di definitiva approvazione) rimandando lo stesso a quello ex decreto 260/2010. L'Umbria ha inserito un'area protetta.

A seguire si riportano, per Regione, informazioni di dettaglio.

Regione TOSCANA

Gli ultimi dati di monitoraggio pubblicati sono del 2014, con 53 stazioni attive, di cui 15 destinate alla vita di pesci salmonidi e 38 alla vita di pesci ciprinidi. Per le acque a salmonidi il 67% dei punti monitorati risultano conformi o probabilmente conformi. Per le acque a ciprinidi, la somma dei punti idonei e probabilmente idonei nel 2014 raggiunge l'84%.

Il trend della qualità delle acque destinate alla vita dei pesci, fino al 2013 mostrava un lento e graduale peggioramento, in particolar modo quelle a ciprinidi. I risultati del monitoraggio effettuato 2014 indicano una sostanziale stazionarietà della qualità delle

acque destinate a salmonidi (circa il 70% delle stazioni risultano conformi o probabilmente conformi) e un certo miglioramento di quelle destinate a ciprinidi (circa l'80 % delle stazioni risultano conformi o probabilmente conformi). I parametri che determinano la non conformità sono generalmente di tipo organico (fosforo, azoto ammoniacale, ossigeno disciolto BOD5 ecc), esigui i superamenti delle sostanze chimiche inquinanti (metalli).

Si riportano di seguito i risultati dell'ultimo monitoraggio.

Acque destinate alla vita di pesci – Salmonidi

Cod. VTP	Cod. MAS	Denominazione	Classificazione 2014
VTP-004	MAS-025	Frigido – Valle Confluenza Renara	ProbC
VTP-016	MAS-027	Serra - Parco Dei Bimbi	ProbC
VTP-017	MAS-028	Vezza - Discesa - Alveo Cava	ProbC
VTP-020	MAS-984	Sestaione	ProbC
VTP-026	MAS-094	Reno -Loc. Pracchia	Prob N
VTP-027	MAS-095	Limentra Di Sambuca – Ospedaletto	ProbC
VTP-030		Setta - Badia	C
VTP-037		Staggia - Loc. Gorgone	C
VTP-038		Archiano - Loc. La Fabbrichina	N
VTP-040		Vicano - Raggioli	ProbC
VTP-041	MAS-922	Resco Cascese – Ponte Macereto	Prob N
VTP-049	MAS-059	Tevere - Molin Del Becco	ProbC
VTP-065		Faltona - Loc. Feriolo	N
VTP-115		Zancona - Sp 64 Cipressino	C

Acque destinate alla vita di pesci – Ciprinidi

Cod (VTP)	Cod (MAS)	Denominazione	2014	Pa
VTP-052	MAS-064	Sovara - Ponte Ss 73 Confine Regione	ProbC	
VTP-056	MAS-007	Serchio - Migliarino	ProbC	
VTP-058	MAS-111	Arno - Ponte Della Vittoria	ProbC	
VTP-059	MAS-036	Ombrore Ponte d'Istia	ProbC	
VTP-059A	MAS-031	Ombrore- Monte Ponte Del Garbo	ProbC	
VTP-059B		Ombrore - Valle Confluenza Orcia	C	
VTP-061	MAS-108	Arno Camaioni	ProbC	
VTP-067	MAS-131	Pesa - Presa Sambuca	ProbC	
VTP-068	MAS-116	Foenna - Loc. Ponte Nero	ProbC	
VTP-082	MAS-525	Chioma - Foce Loc. Il Guado	ProbC	
VTP-084		Ardenza - Fonte Dell'amore	C	
VTP-087	MAS-076	Sterza - Ponte Loc. Gabella	ProbC	
VTP-089A	MAS-077	Cornia Serraiola	ProbC	
VTP-089B	MAS-078	Cornia Vivalda	ProbC	
VTP-093B	MAS-085	Pecora - Sp.125 Vecchia Aurelia A Valle Ponte	ProbC	
VTP-096		Rigo - Torricella Confine Regione	C	
VTP-101	MAS-041	Merse - Ponte Strada Il Santo	ProbC	
VTP-103		Lanzo - Loc. Badia Strada Sterrata	C	
VTP-110		Ombrore - Valle Confluenza Merse Loc. Poggio Alle Mura	C	
VTP-113	MAS-049	Bruna - Sp. 31 Collacchia Loc. La Bartolina	ProbC	
VTP-126	MAS-090	Lente - S.P. 46 Pian Della Madonna	ProbC	
VTP-128		La Nova - Loc. Roccaccia	C	

Regione Liguria (da PTA)

Le acque dolci che necessitano protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci sono state individuate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 77 del 14/1/1994 - "Designazione delle acque dolci salmonicole e ciprinicole che necessitano protezione o

miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci”. La suddetta delibera ha designato come “acque dolci salmonicole e ciprinicole che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci” alcuni tratti di corsi d’acqua, sulla base delle indicazioni del D.lgs. 130 del 1992, oggi abrogato e sostituito dal D.Lgs. 152/06. Tali acque, selezionate sulla base della presenza delle aree protette allora istituite, riguardano i seguenti corsi d’acqua:

Corsi d'acqua/Laghi
Fiume Magra
Fiume Vara
Lago di Giacopiane
Torrente Arrestra
Torrente Cerusa
Torrente Castagnola
Torrente sansobbia
Torrente Teiro

Con l’avvento del D.lgs.152/06 tale gruppo di corpi idrici è stato mantenuto come rappresentativo delle “acque dolci idonee alla vita dei pesci” previste dall’art. 84 e sottoposto al monitoraggio dei parametri chimico-fisici di cui alla tabella 1B dell’allegato 2, pur non essendo mai stato integrato nella rete dei corpi idrici significativi individuati ai sensi del D.lgs. 152/06. Ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all’art. 84 del D.lgs. 152/06 si ritiene non sia necessario mantenere la rete di siti di cui alla DGR 77/94 nè tanto meno designare nuovi corpi idrici ma sia opportuno prendere in considerazione un sottoinsieme degli attuali corpi idrici fluviali e lacustri. La tabella seguente riporta l’elenco degli attuali corpi idrici significativi in grado di rappresentare adeguatamente sia i SIC rilevanti per la vita dei pesci, sia la precedente rete indicata dalla DGR 77/94.

Bacino	Corpi idrici
Fiume Magra Fiume Vara	3630223601li, 3630222li, 3630223li, 3630224li, 3630225li, 3630226li, 3630227li, 3630228li, 3631IR, 3632li, AT07011001
Lago di Giacopiane	140015096011018
Torrente Arrestra	0011li , 0012li
Torrente Castagnola	2161li

Nella totalità di tali corpi idrici il controllo della qualità e della idoneità delle acque avviene attraverso i protocolli destinati alla classificazione dello stato chimico e dello stato ecologico, mentre solo in alcuni sono stati monitorati i parametri chimico-fisici previsti dalla tabella 1/B. Risulta peraltro incontestabile che l’introduzione degli elementi di qualità biologica per la valutazione dello stato ecologico (fra i quali l’indice ittiologico) sia da considerare uno strumento innovativo e molto efficace nell’ottica della predittività e della

sensibilità rispetto ai fenomeni di degrado, rispetto all'approccio tradizionale chimico fisico. Ai fini di ottimizzare le conoscenze pregresse e le risorse per il prosieguo del monitoraggio si ritiene opportuno, nei casi di corpi idrici con particolare vocazione per l'ittiofauna, integrare al protocollo di monitoraggio previsto per lo stato chimico ed ecologico solo i parametri della tabella 1/B che siano risultati discriminanti alla luce dell'esperienza pregressa.

Regione Emilia-Romagna

La Regione ha individuato una serie di tratti fluviali identificati come acque dolci idonee alla vita dei pesci, ma **nessuno** all'interno del distretto Appennino Settentrionale.

Regione Marche

I tratti fluviali che richiedono protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci sono stati individuati con delibera di Giunta Regionale 1454 del 2010. Sono stati definiti 56 punti di monitoraggio che si riportano nella tabella seguente insieme alla classificazione del 2012.

BACINO	CODICE	Anno 2012
Arzilla	R110041AAR	Non idoneo
Cesano	R110071CE	Ciprinicolo
Cesano	R110073CE	Ciprinicolo
Cesano	R110075CE	Non idoneo
Conca	I019C1BCO	Ciprinicolo
Foglia	R110021FO	Non idoneo
Foglia	R110022FO	Ciprinicolo
Foglia	R110028FO	Ciprinicolo
Foglia	R110023FO	Non idoneo
Metauro	R110054ME	Ciprinicolo
Metauro	R1100514ME	Salmonicolo
Metauro	R110058ME	Ciprinicolo
Metauro	R1100517ME	Ciprinicolo
Metauro	R1100520ME	Ciprinicolo
Metauro	R1100521ME	Ciprinicolo
Esino	R110125ES	Ciprinicolo
Esino	R110129ES	Salmonicolo
Esino	R1101212ES	Ciprinicolo
Esino	R1101214BES	Ciprinicolo
Esino	R110124GI	Salmonicolo
Esino	R110127GI	Ciprinicolo
Esino	R110122BSE	Ciprinicolo
Esino	R110125SE	Ciprinicolo
Misa	R110096BMI	Non idoneo
Misa	R110091FN	Ciprinicolo

Musone	R1101410MU	Ciprinicolo
Musone	R110142MU	Ciprinicolo
Potenza	R110162PO	Salmonicolo
Potenza	R1101614PO	Ciprinicolo
Potenza	R110167PO	Ciprinicolo
Potenza	R1101612PO	Ciprinicolo
Esino	R110122ES	Salmonicolo
Chienti	R110195CH	Salmonicolo
Chienti	R110197CH	Salmonicolo
Chienti	R110199CH	Salmonicolo
Chienti	R1101912CH	Ciprinicolo
Chienti	R1101925CH	Salmonicolo
Chienti	R1101934CH	Salmonicolo
Tevere	N0103NE	Salmonicolo
Chienti	R1101914CH	Ciprinicolo
Tenna	R110211TN	Salmonicolo
Tenna	R110214TE	Ciprinicolo
Aso	R110251AS	Non classificato
Tronto	I0282TR	Ciprinicolo
Tronto	I0281FV	Ciprinicolo
Tronto	I0282CS	Ciprinicolo
Tronto	I0286TR	Ciprinicolo
Tronto	I0281CS	Non classificato
Aso	R110252AS	Ciprinicolo
Metauro	R1100515ME	Ciprinicolo
Chienti	R110191LCH	Ciprinicolo
Chienti	R110192LCH	Ciprinicolo
Chienti	R110193LCH	Ciprinicolo
Musone	R110141LMU	Ciprinicolo
Tenna	R110212TN	Ciprinicolo
Tronto	I0283TR	Ciprinicolo

Regione LAZIO

Non risulta individuato alcun corpo idrico nel distretto.

A livello di distretto....

La Tabella xx aggiorna la designazione e la conformità rispetto ai parametri indicati nella direttiva 2006/44/CE.

Tabella xxxx Elenco dei corpi idrici destinati alla vita dei pesci.

Reporting: non sono chieste informazioni specifiche su questa tipologia di area protetta (ritenendo che il GES integri pienamente gli obiettivi della Fish Directive. **nb: noi non monitoriamo per l'ecologico i pesci!!!**)

Obiettivi specifici per le aree protette

Le *aree protette* richiamate dalla dir. 2000/60/CE sono aree propriamente dette nel caso di zone vulnerabili, bacini drenanti di aree sensibili, siti natura 2000 piuttosto che uno o più corpi idrici o parti di esso, come nel caso delle aree destinate al consumo umano, alla balneazione o alle specie economicamente significative.

Il monitoraggio è di competenza regionale: alcune aree hanno reti dedicate (consumo umano, balneazione, molluschi e pesci), altre (ZVN, aree sensibili e siti natura 2000) si avvalgono dei punti di monitoraggio ambientale delle reti attivate in conformità alla dir. 2000/60/CE. Le aree protette sono oggetto di specifica rendicontazione alla Commissione Europea.

Come descritto ai paragrafi precedenti alcune tipologie (potabili, balneabili, allevamento specie) risultano sostanzialmente conformi ai parametri di legge; per altre permangono criticità più o meno gravi, in alcuni casi tali da comportare l'apertura di procedure europee di contenzioso.

Si fa particolare riferimento a procedure (alcune già andate a sentenza) aperte in merito alla dir. 271/91/CEE riguardanti agglomerati ricadenti in aree sensibili, o la procedura aperta nel 2006 sulle ZVN, archiviata nel 2008.

Recentemente è stato dato avvio alla procedura di infrazione n. 2015/2163, relativa ai Siti Natura 2000 a motivo della mancata designazione, entro i termini stabiliti, delle ZCS.

Per tutte le tipologie di aree protette selezionate il legame con i corpi idrici è molto forte. Gli obiettivi specifici di ciascuna di esse possono tuttavia essere più rigorosi o diversamente caratterizzati rispetto a quelli della dir. 2000/60/CE, in funzione delle finalità specifiche per le quali sono state istituite. In tal caso la direttiva, all'art. 4.2, precisa che deve essere applicato l'obiettivo più rigoroso.

Porre uno stretto legame con altre pianificazioni rientra tra le finalità generali della direttiva quadro, che ne prevede appunto la messa a sistema, rafforzando i contenuti delle direttive istitutive.

Tale impostazione è anche alla base della nuova Politica di Coesione 2014/2020, che subordina l'erogazione dei fondi al rispetto di condizionalità ambientali. A tal proposito si ricorda che la Commissione Europea, per quanto riguarda la Rete Natura 2000, ha suggerito agli stati membri di redigere documenti pluriennali, denominati PAF - *Prioritized Action Framework* - in cui individuare priorità di intervento per il periodo 2014-2020 e programmare le azioni (sulla base di quanto previsto dalle misure di conservazione/piani di gestione) da realizzare con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili attraverso i fondi di coesione. Analogamente in altre pianificazioni, ad esempio nei PSR 2014-2020, sono previste specifiche *indennità Natura 2000*, da erogare per consentire una gestione agricola sostenibile in tali aree.

Si tratta nella sostanza di un approccio integrato finalizzato ad ottimizzare, anche sotto l'aspetto finanziario, il percorso da seguire per il raggiungimento di obiettivi correlati all'interno del quale il Piano di Gestione costituisce, tra l'altro, anche la necessaria piattaforma conoscitiva.

In merito a quest'ultimo aspetto si ricorda che nel Piano aggiornato tutte le informazioni ed analisi sono state prodotte e restituite a livello di corpo idrico. Tale analisi prende avvio dai risultati del monitoraggio ambientale da cui emerge che, nel distretto, i corpi idrici al 2015 in stato buono sono poco più del 50% del totale. Con questa consapevolezza il Piano, anche con riferimento alle aree protette, si pone, in generale, l'obiettivo del raggiungimento del buono stato ambientale per il maggior numero possibile di corpi idrici.

Ciò premesso, l'analisi condotta a livello di corpo idrico (dettagliatamente descritta in Relazione) per corpi idrici in stato non buono consente, in funzione dell'entità del gap (cioè della distanza dallo stato buono, valutato distintamente per stato ecologico, chimico e quantitativo) e della possibilità tecnica/economica di poter prevedere misure aggiuntive, di dare puntuale giustificazione all'eventuale ricorso a proroghe o deroghe dall'obiettivo ambientale ex art. 4.4 e 4.5.

In particolare, all'interno di questo passaggio si inserisce il rapporto con le aree protette, là dove la presenza di aree protette è considerato fattore che costituisce motivo di non ricorso alla deroga. In tal caso è quindi necessario prevedere misure aggiuntive finalizzate al raggiungimento del *buono stato ambientale* dei corpi idrici/corpi idrici interessati. Tale necessità ha un livello ancor più prioritario quanto il corpo idrico risulta interessato da procedure di infrazione.

In altre parole l'interferenza di un corpo idrico (in stato non buono) con aree protette è condizione sufficiente per non avvalersi della possibilità prevista all'art. 4.5 della direttiva (deroga dall'obiettivo buono). Al contrario, la presenza di aree protette e obiettivo ambientale non buono comporta l'attivazione di misure aggiuntive.

Sotto questo aspetto fanno eccezione le aree destinate al consumo umano, che in generale si configurano come una pressione sui corpi idrici interessati, in alcuni casi tale anche da essere causa di deterioramento dello stato (quantitativo). Nel Piano (e in conformità alle indicazioni della direttiva) si è ritenuto che l'uso potabile, prioritario, possa essere considerato come motivo per il ricorso alla deroga prevista dall'art. 4.5 della direttiva.

Tutto ciò premesso, considerando che l'obiettivo generale è quello del raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, l'impostazione adottata in questo secondo ciclo di pianificazione prevede che gli sforzi per il raggiungimento di tale obiettivo siano in particolare attuati in via prioritaria per i corpi idrici interferenti con aree protette.

Nella tabella a seguire si riassumono, con la premessa di cui sopra, per ciascuna tipologia di area gli obiettivi specifici e le misure che concorrono al loro raggiungimento.

Tabella xx Obiettivi specifici/Misure per le aree protette del distretto

Tipologia di area protetta	Obiettivo specifico/Misure
Aree destinate al consumo umano	Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Ampliamento di aree di salvaguardia e protezione (ex art. 94 d.lgs. 152/94)
Aree destinate alla balneazione	Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Miglioramento della depurazione dei corsi d'acqua che recapitano in aree balneabili
Aree destinate alla molluschicoltura	Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a

	quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE
ZVN	Raggiungimento degli obiettivi della dir 91/676 Regolamentazione dei prelievi idrici
Aree sensibili	Raggiungimento degli obiettivi della dir 271/276 Completamento e affinamento della depurazione in aree sensibili
Rete Natura 2000	Definizione e applicazione del deflusso ecologico Regolamentazione dei prelievi idrici Interventi di rinaturalizzazione del reticolo fluviale Redazione di misure di conservazione anche sulla base dei risultati del monitoraggio ecologico
Altre aree - Aree destinate alla vita pesci	Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Definizione e applicazione del deflusso ecologico Regolamentazione dei prelievi idrici Ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua